



Voce Comune

ANNO XXI n. 71 - DICEMBRE 2019 - Autorizzazione del Tribunale di Rovereto n. 204 del 13/12/1995 - Progettazione e stampa: Grafiche Stile - Rovereto (TN)





Voce Comune

2

Direttore:

Franco Vigagni

Direttore responsabile:

Massimo Plazzer

Comitato di redazione:

Mauro Maraner
Cristina Azzolini
Luca Baldo
Fabrizio Gerola
Andrea Salvetti
Walter Sartori
Elena Trentini
Elisa Urbani
Giuseppe Donato
Luigi Tilotta
Nicola Marconi
Patrizia Pederzoli
Angela Giordani

Email:

notiziario.trambileno@gmail.com

Recapito:

Casa comunale – Frazione Moscheri
Tel. 0464 868028

Realizzazione e stampa:

Grafiche Stile, Rovereto (TN)

In copertina

I baiti gemei

foto di Renzo Lorenzi

SOMMARIO

Editoriale

Riflessioni sotto l'albero1

La parola al Sindaco

Consultazione popolare 24 novembre 20191

Il nostro passato

La bottega dela Ornella3

Ricordi del tempo che fu6

Tra passato e presente

Spino come Segonzano: piramidi di terra e antichi ghiacciai8

Un prezioso taccuino9

Il nostro presente

Pasubio.info10

77 portali, come "Scintille di Vita"11

Il Natale è alle Porte14

Un po' di Trentino nello spazio15

Das Neue Berlin16

Contenitori in plastica per alimenti18

Dalla casa comunale

Il nostro piano giovani, cosa abbiamo fatto?19

Lecture teatralizzate con Laura Mirone e Veronica Risatti22

Dai gruppi consiliari

Scadenze di fine anno23

Il futuro che vogliamo23

Riflessioni di fine anno25

Dalle scuole

Nuovi bimbi e nuovi alberelli mettono radici a Porte di Trambileno26

Asilo, nuove attività e nuovo comitato26

Dalle parrocchie

"Passa parola" – settimana di fraternità francescana fra la gente29

Don Rolando alle Porte30

Conoscere la natura

Le "finferle"31

L'angolo della poesia

Due fratelli33

I luoghi del cuore34

Temporale improvviso al crepuscolo34

Orione34

La Cesata de S. Antonio Abate35

Un passo nella nebbia36

Dalle associazioni

Tante iniziative in aiuto all'Africa37

E se arrivasse davvero Natale?39

Resoconto attività 201941

Bilancio della stagione estiva42

Ritorno in prima... un mix di fatica e soddisfazioni43

Racconto

L'anziano44

Si delibera, si determina, si concede46

La parola al Sindaco

Consultazione popolare

24 novembre 2019



“Sei favorevole al completamento dell’autostrada A31-VALDASTICO con arrivo a Rovereto sud, attraverso i territori di Terragnolo, Trambileno e Vallarsa?”

Con lo scopo di aggiornare e fornire informazioni sul succedersi degli avvenimenti, in questa edizione del nostro notiziario ritengo importante dare continuità e atten-

zione all’argomento presentato nello scorso numero riguardante il progetto A31-Valdastico nel territorio delle valli del Leno.

A fronte della confermata volontà da parte del Presidente della Provincia di Trento dott. Maurizio Fugatti e della Giunta Provinciale riguardo la realizzazione dell’opera nelle Valli del Leno con lo sbocco previsto in Vallagarina a Rovereto sud (ribadita sempre in precedenza ed in seguito sia sulla stampa che in ogni momento pubblico informativo) e dell’intervento incarico da parte del Ministero delle Infrastrutture alla concessionaria dell’A4/A31 per la redazione di uno studio di fattibilità per questo tracciato, i Consigli Comunali dei tre comuni di Terragnolo-Trambileno-Vallarsa hanno adottato ad unanimità una comune mozione. Dopo avere evidenziato le preoccupazioni riguardo l’area coinvolta caratterizzata da una difficile orografia, da un sistema

idrogeologico critico, e in generale da un sistema ambientale a cui porre elevata attenzione per garantirne le sue peculiarità e mantenerlo integro per le generazioni future, ed a fronte di nessuna certezza riguardo ai vantaggi che l’opera porterebbe ai territori coinvolti, i tre consigli comunali con la mozione condivisa adottata hanno deciso di procedere ad una consultazione popolare sull’argomento (come previsto al capo IV art. 12.14.15 dalla L.R. n.2 del 3 maggio 2018 riguardante “Codice degli Enti Locali” per la partecipazione popolare riguardo “materie di competenza locale”) allo scopo di conoscere il pensiero degli elettori dei tre Comuni. Per organizzare e realizzare la consultazione, si è dato vita ad un apposito comitato neutro, costituito dai rappresentanti di maggioranza e minoranza di ogni comune. Il sistema adottato per raccogliere l’espressione di pensiero dei cittadini riguardo l’argomento, è stato individuato in

EDITORIALE

Riflessioni sotto l’albero

La neve copre e imbianca i prati e i boschi di Trambileno. I tetti delle case dei nostri paesi cambiano colore sotto il lieve manto. I colori, i profumi dell’autunno spariscono e il candore cambia il paesaggio nei nostri occhi, nel nostro cuore.

Nell’aria l’odore del Natale, le festività che arrivano. Per strada è passata la slitta di San Nicolò, l’asinello di santa Lucia e i bimbi giocano nella neve. È un momento da passare assieme con le famiglie, ricordare chi non c’è più, festeggiare con amici e parenti lontani nella gioia delle feste.

È un tempo in cui, a fine anno, si ripensa ai mesi trascorsi e si programma l’anno che inizia. Buoni propositi, regali da scartare, lavori da portare a termine, progetti da iniziare. Il tempo sembra fermarsi, ma è pronto a ripartire e le riflessioni sotto l’albero aiutano a proseguire il nostro cammino nella vita.

È il periodo in cui Voce Comune arriva nelle case, a raccontare gli ultimi mesi dell’anno e l’attività che si sta portando avanti. Ci auguriamo che quanto viene raccontato porti piacere e riflessione a chi riceve il notiziario, e lo spunto per lavorare e programmare il futuro che arriva. A tutti i lettori, vicini e lontani, un augurio di buone Feste dalla redazione di Voce Comune.

Massimo Plazzer
Direttore responsabile

quello già usato nello scorso secolo in questi territori per il coinvolgimento della popolazione su temi rilevanti, e che si esprimeva attraverso l'utilizzo di palline bianche e nere: dialettalmente chiamata "balotazione", esprima con "balota bianca" la scelta a favore e con "balota nera" la contrarietà al quesito posto. Ritenuta valida questa forma di sondaggio e verificato che all'interno dei regolamenti comunali non esiste una disciplina regolamentata al riguardo, si è proceduto anche a predisporre ed approvare in seno ai consigli comunali un apposito regolamento che disciplini queste forme di consultazione. Il comitato neutro ha provveduto a pianificare ed organizzare anche dal punto di vista pratico la consultazione: preme qui sottolineare in primo la decisione dei tre consigli comunali di non incidere con i costi della consultazione sulla casse comunali e di conseguenza ripartirli in maniera omogenea su tutti i consiglieri, e per secondo che tutti i componenti il comitato e le persone coinvolte ai seggi (per l'espressione del voto) hanno fornito in forma del tutto volontaria e senza costi la loro partecipazione. Per fornire la maggiore informazione possibile alla popolazione, il comitato ha provveduto

all'organizzazione di serate informative con la presenza di tecnici e esperti che hanno parlato delle criticità geologiche delle nostre montagne e di come questa e altre opere nate senza adeguati studi hanno portato criticità. Le serate sono state volutamente senza esponenti politici ma con esperti e amministratori, lasciando piena libertà a chiunque di organizzare momenti di approfondimento in materia anche a favore dell'opera, con dati e studi, cosa che non è avvenuta. A tutti gli esperti e tecnici intervenuti gratuitamente, al comitato neutro organizzatore, al personale dipendente coinvolto e alle persone presenti ai seggi va un sentito ringraziamento sia da parte delle Amministrazioni sia da tutta la popolazione che ha così potuto esercitare questo diritto/dovere per esprimere il proprio pensiero al riguardo del quesito posto. E così, domenica 24 novembre, seppur nuova nei metodi, la rodada organizzazione della consultazione per la raccolta dell'espressione di voto ha potuto avere luogo: sicuramente non è stata aiutata dalle condizioni atmosferiche avverse (vento e pioggia) e dalla centralità dei seggi riguardo a territori estremamente frazionati che necessitano di mobilità (la popolazione



di 100 frazioni suddivisa in soli 5 seggi), ma la risposta della popolazione è stata sorprendente ed ha reso gratificazione a tutta la macchina organizzativa per il lavoro svolto. Il quorum di partecipazione stabilito dai Comuni affinché l'espressione di voto avesse valore e significato (> 30% degli elettori residenti aventi diritto al



24

Novembre 2019



Comune di Terragnolo



Comune di Trambileno



Comune di Vallarsa

CONSULTAZIONE POPOLARE PER I COMUNI DI TERRAGNOLO TRAMBILENO E VALLARSA

Quesito:

«SEI FAVOREVOLE AL COMPLETAMENTO DELL'AUTOSTRADA A31 VALDASTICO CON ARRIVO A ROVERETO SUD, ATTRAVERSO I TERRITORI DI TERRAGNOLO, TRAMBILENO E VALLARSA?»

«Balota»
bianca

Sì

Sono favorevole al completamento dell'autostrada A31 Valdastico con arrivo a Rovereto sud, attraverso i territori di Terragnolo, Trambileno e Vallarsa

No

«Balota»
nera

Non sono favorevole al completamento dell'autostrada A31 Valdastico con arrivo a Rovereto sud, attraverso i territori di Terragnolo, Trambileno e Vallarsa

BALOTAZIONE SU TEMA "LA VALDASTICO NELLE VALLI DEL LENO" - 24 NOVEMBRE 2019 - RISULTATO UFFICIALE

	VOTANTI					RISULTATI						
	diritto	votanti	% votanti	aventi	votanti	palline bianche	palline nere	astensioni	voti nulli	voti validi	favorevoli	contrari
	residenti	residenti	residenti	diritto AIRE	AIRE							
TERRAGNOLO	604	432	71,52%	164	0	14	417	1		431	3,25%	96,75%
TRAMBILENO	1142	547	47,90%	164	0	34	513	1		547	6,22%	93,78%
VALLARSA	1140	606	53,16%	416	1	58	546	1	2	604	9,60%	90,40%
TOTALE	2886	1585	54,92%	744	1	106	1476	3	2	1582	6,70%	93,30%

voto) è stato ampiamente superato come mostrato nella tabella con il risultato ufficiale dei voti raccolti dalle urne. L'esito della consultazione ha mostrato un risultato che rincuora l'impegno messo in campo dalle Amministrazioni comunali (già nei mesi passati queste hanno sempre espresso perplessità e preoccupazione per quest'opera dalle forti criticità naturali, ambientali e di sviluppo sostenibile, e che seppure un progetto vero non è stato ancora reso noto rimane comunque sempre confermato il tracciato nei territori delle Valli del Leno) soprattutto alla luce del metodo seguito per raccogliere l'espressione del pensiero delle popolazioni in forma libera e democratica: avere garantito il voto, in forma del tutto segreta, della maggioranza delle popolazioni (54.92%) con un risultato indiscutibile del parere espresso (93.3% contrari all'opera) non può essere argomento di ulteriori diverse interpretazioni. Se come si legge frequentemente sulla stampa locale da parte dei rappresentanti amministrativi provinciali, questo tipo di opere non devono essere calate dall'alto verso il basso, ma libera espressione del pensiero dei territori, è evidente che la consultazione ed il suo esito siano un esempio di metodo virtuoso da utilizzare: una bella prova di cittadinanza attiva che sa rispondere quando il tema è rilevante. Non sta a noi la decisione finale su questa autostrada ma l'esito del voto sarà trasmesso in maniera ufficiale dai tre comuni alle istituzioni nazionali e locali che andranno a decidere sul nostro territorio. Di certo ora siamo noi a poter dire di aver ascoltato i cittadini sul tema, di conoscere il loro pensiero, e quindi essere pronti, se chiamati, ad interloquire nel prossimo futuro su questa opera. Nell'approssimarsi del periodo di Festività Natalizie, auguro a tutti Voi e le vostre Famiglie un Sereno e Felice Natale in compagnia di tutte le vostre persone care.

*Il sindaco
Franco Vigagni*

Intervista a Ornella Trentini - Vanza 24 giugno 2019

La bottega dela Ornela

Nel 1956 mio padre, Trentini Giuseppe (classe 1923), dopo essere stato per dieci anni Gerente alla famiglia Cooperativa di Trambileno, ha deciso di aprire una propria bottega a Vanza, ove peraltro già esisteva, proprio in questa casa, il negozio di generi alimentari gestito dalla famiglia Nave. Quando questi, nel millenocento65, per la raggiunta età della pensione del titolare, hanno chiuso l'attività, i miei genitori, trasferitisi l'anno prima nella abitazione soprastante la bottega, hanno deciso di rilevarla e così è iniziata la storia che ad oggi, non si è ancora conclusa. Purtroppo il papà è morto solo due anni dopo, nel millenovecento67, così che la mamma, Bassetti Rita (classe 1920), cui la licenza era già intestata, si è ritrovata sola, io avevo undici anni e mio fratello Maurizio sette, a dover gestire non solo il negozio di Vanza ma pure quello di Pozzacchio, visto che i Nave lo avevano contestualmente ceduto; ad aiutare mia madre, oltre che mio zio Giovanni, fratello del papà e da sempre suo fidato collaboratore, a Pozzacchio c'era la Gioana, Giovanna Rigo (classe 1924), gestiva lei il punto vendita, ubicato dapprima nella attua-

le casa di Rigo Ferruccio e più tardi in altro edificio di Rigo Vittorio; era aperto tutti i giorni, poi quando ha smesso noi aprivamo dapprima tre giorni la settimana, poi due, solitamente il pomeriggio, dall'una alle quattro, fino al settembre del millenovecento96 quando lo abbiamo chiuso definitivamente; oramai la gente era poca, era nato il mio secondo figlio, il tempo non bastava mai, a Vanza l'orario di apertura era pieno, mattina e sera, non vi erano come adesso le mezze giornate di riposo, sono arrivate dopo. Finita la scuola media, avevo quindici anni quando ho iniziato a stare in bottega con la mamma, dovevo aiutarla; dopo tre anni, nel millenovecento74, mi ha assunta come "coadiutrice" e assicurata, ha visto lontano la mamma, ho ritrovato tutti i contributi. Nel millenovecento81, vicina alla pensione, ha intestato la licenza a nome di mio fratello che, pur diplomato all'ITI e nessuna intenzione di stare in bottega, sperava così di evitare il servizio militare.

Purtroppo non è andata così, dal 1° febbraio '84 ho dovuto prendere in mano io l'attività, in quegli anni c'erano ancora tante persone, si lavorava bene, addirittura il sabato mi dava una mano





mio marito Franco, da sola non ce l'avrei fatta, mia mamma anziana, stava poco bene; a me questo lavoro non era mai piaciuto, però si riusciva a vivere dignitosamente, c'era soddisfazione, si lavorava guardando al futuro con ottimismo, non c'erano i centri commerciali, le case del paese erano ancora in buona parte abitate, non vuote come adesso. Il calo demografico è comunque iniziato a pesare in negativo sul bilancio dagli anni '80, forse anche prima; dei nati tra il 1950-1960 non si è fermato quasi nessuno, dopo oltretutto non c'è nemmeno stato il ritorno, la gente emigrata ha comprato casa altrove, qui non ci sarebbe stata la possibilità. Nel 1988 io ho comprato questo immobile dalla famiglia Nave, prima ero in affitto e nel settembre del '90 abbiamo concluso

la ristrutturazione di casa e negozio. Come ripeto si lavorava ancora bene, però sono quasi trent'anni che le cose vanno in peggio, che teniamo duro. Ad ogni modo è arrivata l'età della pensione e posso quindi ritenermi soddisfatta, se solo mancassero due o tre anni però non so come farei, burocrazia, leggi, normative, studi di settore, parametri da rispettare, dall'altra parte solo promesse e tante belle parole, nessuna deroga per i piccoli negozi di paese. Credo di avere un carattere forte, ho sempre cercato di non piangermi addosso, ma la competitività con i grossi centri è di fatto impossibile, non si può accusare il cliente che va a rifornirsi dove ha più convenienza, purtroppo è così, non c'è nulla da fare, addirittura i grandi marchi si fanno la guerra tra loro, multinazionali

con poteri enormi. È cambiato pure il modo di vivere, di pensare, è più importante apparire, magari con meno sostanza, si compra meno da mangiare ma si possiede un cellulare spaziale, si va al ristorante, si fanno vacanze lontane! Il ruolo sociale della bottega di paese? Importantissimo a mio avviso, tre persone o trenta, cosa cambia? Incontrarsi anche solo per prendere il pane equivale spesso a fare le uniche quattro chiacchiere della giornata.

Ai miei clienti mancheranno credo, a me sicuramente perché il contatto umano con la gente è ed è stato parte integrante del mio lavoro, fare la spesa dove si conoscono tutti è come frequentare il coro della Parrocchia, la banca, il medico; la titolare della farmacia, i primi anni mi lasciava le medicine da distribuire ai residenti di qui per evitare di farli andare fino a Moscheri o a Rovereto, ora ci sono le ricette elettroniche. Ma la gente è consapevole di questo? Gli mancherà la bottega pure se piccola? Ad alcuni sì, pochi purtroppo, anche se la chiusura dovrebbe far pensare molti; pensarci ora però è troppo tardi, l'attività peraltro non potrebbe garantire una sufficiente entrata, nemmeno per chi ha poche esigenze, il quaderno dei corrispettivi a fine giornata parla da solo. Non sarebbe proponibile nemmeno per i miei figli, oltretutto non gli ho mai trasmesso entusiasmo, forse sbagliando o perché è un lavoro che richiede grande impegno e sacrificio, presenza costante, continua, senza avere possibilità di un cambio. Portano qui il pane tutte le mattine, per quanto ancora? Lo lasciano all'esterno ed io lo ritiro, il sacchetto più grande contiene due tre pezzi al massimo, pure il pane non lo mangia più nessuno? Forse il negozio a Clocchi essendo sulla strada per la montagna riesce a lavorare di più, c'è passaggio, qua neanche quello! Però mi dispiace pensare che magari dopo quindici giorni dalla chiusura nessuno si ricorderà più di questa bottega, è triste dopo tanti anni di onesto lavoro, dedizione, l'aspetto economico è certo importante ma non c'è solo quello, le persone qui vengono, parlano, si confidano, ci sarà rassegnazione e basta, mi spiace per alcune famiglie, non lo meritano, mi hanno sempre

dimostrato attaccamento, fiducia. Ricordi? Tantissimi, mi viene in mente quando la scuola elementare era ancora aperta, allora non c'erano cortili e recinzioni, alla ricreazione il bambino avrebbe potuto farsi un giro a casa, alle dieci e un quarto precise correvo in bottega, aprivo un cassetto del vecchio bancone e distribuivo brioches e panini ai "boci", che bei ricordi. Tutte le estati arrivava qui una persona di Vallarsa, mi sembra visse in Germania, si fermava per le vacanze, un giorno mi sono permessa "ma lei è il maestro Chiasera?" Era lui, l'avevo avuto in quinta elementare ma non si ricordava di me, di altri sì però. L'anno passato ho rivisto el fiol del Barba si ricordava quando da bambino veniva d'estate al negozio di Pozzacchio con sua mamma, lì erano molti gli emigrati che tornavano al paese per le ferie, a Vanza molti di meno. Pure l'asilo ha portato un po' di movimento, in futuro lo faranno a Moscheri? Se sarà così un altro passo indietro per la vivibilità della frazione, non più le grida dei bambini, il pulmino, le maestre o

i genitori che vanno e vengono, da un po' di tempo manca persino il prete, una messa ogni tanto, forse nemmeno quella. Nei comuni limitrofi, Vallarsa e Terragnolo, la situazione è analoga, eppure qualcuno ci ha provato, è resistito poco, sopravvivendo. Non ricordo invece molto di quando el botegher era papà, avevo dieci anni quando è morto, persona piena di iniziativa, aveva un camion e nel tempo che gli restava dal negozio trasportava il fieno; alcune volte andavo con lui a Valli del Pasubio dal Tisato a prendere le forme del formaggio. Dietro il banco però non me lo ricordo. All'epoca e per molti anni, si ordinavano i prodotti solo tramite i rappresentanti, i così detti comissionati, passavano quelli della Knorr, Tisato, Star, Galbani, Ava, la Maggiore per i biscotti, più tardi il rifornimento presso un grande magazzino di generi alimentari; pure la mamma aveva la patente, conseguita nel '67 per insistenza del papà che già stava poco bene. Tisato però passa ancora, chi ha piantato la ditta non c'è più, era del '20, ci sono i figli ed un nipote. Oggi si

portano le bilance a controllare ogni due anni presso una ditta specializzata, una volta no, veniva con i pesi un ufficiale medico; controllava pure la pompa per i bidoni da 25 lt. dell'olio che si vendeva sfuso, la Nutella si prendeva con la paletta da grandi vasi e venduta a peso en de n'scartoz, non c'era il banco frigo, gli affettati erano tenuti in una vetrina, per tenere lontane le mosche, come ancora oggi in certi paesi orientali. Non ho ricordi brutti, discussioni per un prezzo, un conto, non ho mai avuto necessità di fare solleciti, mi hanno sempre e regolarmente pagato; ancora oggi ci sono i libretti dove alcuni i nota più che altro una comodità, non più un'esigenza, a fine mese il saldo. Cosa altro dire? Spero solo di lasciare un bel ricordo nella gente che mi è stata vicina per quarantanove anni, tanti ne sono passati da quando ho iniziato questo lavoro.

Walter Sartori



Trambileno di ieri

Ricordi del tempo che fu

Jean Marie Gerola da qualche tempo ha iniziato a condividere sul gruppo Facebook "Trambileno e dintorni" alcuni ricordi della sua infanzia, accompagnati da belle fotografie che evocano quelle scene e disegni fatti dall'autore. Nell'attesa di poter ospitare qualcuno dei suoi bei disegni su Voce Comune, pubblichiamo alcuni stralci dei suoi racconti.

Ricordo con nostalgia che la domenica dopo messa e pure nel pomeriggio i bar delle frazioni brulicavano di gente. Fuori, in strada, qualche lambretta, una gilera, due motom e l'immane galletto giallo. Più in là un paio di cinquecento e una bianchina. Dentro, caffè, bianchi, rossi, bicchieri su bicchieri. I più "audaci" prendevano addirittura una caraffa di vino e non mancavano coloro che facevano il bis. Al banco

c'erano pure i "vip" del paese. Quelli ben rasati, capelli a posto, acqua di colonia, giacca e cravatta; il maestro, il segretario comunale, il geometra con l'immane giubbino di daino, quello color marrone che a me piaceva tanto. Questi distinti signori mica andavano a caraffe, ordinavano "di fino", le ciliegie sotto grappa, la prugnetta, il caffè corretto con la Vecchia Romagna. Allora si fumava alla grande, molto, troppo. Dentro in sala si sentivano risate, imprecazioni, si raccontavano le vicissitudini o le soddisfazioni della settimana, si spettegolava.

Quando c'era aria di elezioni, "loro" i vip, diventavano magnanimi come non mai, era un susseguirsi di "come vala, come stat, vei che te bevi en bicer, cossa bevet, Sofia daghe en gelato al popo" ed io andavo via tutto felice con il mio camillino

dell'eldorado. Chissà poi se mio zio avrà votato come avrebbero voluto!!! Tutto questo per dire che il mondo non cambia.... Direi che peggiora.

Ancora qualche piacevole ricordo di allora. Talvolta mi mandavano a fare un po' di spesa giù dalla Sofia. Entravo nella piccola bottega adiacente al bar e lei subito "sa volevet popo"? Credo ci fossero tre tipi di formaggio e poi bondola, salame e persut. Si andava sulla bondola la più a buon mercato e quasi sempre già pronta sull'affettatrice a manovella. Carta oliata pane e via. Ora non si sa più cosa mangiare. Si mangia più per abitudine o perché ci si rende conto che è mezzogiorno che per la fame. Siamo sazi, satolli e, davanti a tutto quello che ci propinano i supermercati abbiamo il coraggio di dire: cossa magnar ancoi? Il benessere annoia, l'abbondanza stufa.

Poi, riferendomi sempre a quegli anni,



è arrivata la cooperativa. Mi ricordo il gerente, si chiamava Silvestro ed arrivava da Caldes. Di nascosto noi monelli lo deridevamo perché parlava un dialetto "sconosciuto", invece che dire "sa gat da rider" lui si rivolge a a noi con un "che gas po' da grignar". Tanti articoli in vendita, se acquistavi i formaggini bel paese galbani potevi vincere l'Ercolino sempre in piedi, c'era l'ovomaltina per la colazione, il ferro China bisleri per digerire, il Vlm in polvere per disinfettare el secer, il Tide e l'Omo per lavare gli indumenti e lo Spik&Span per i pavimenti. Ve li ricordate? I nostri ragazzi in cerca della morosa con i capelli lucidi di brillantina Llnetti?

In alternativa alla moto, per chi non ne aveva ancora una, c'era la corriera, quella azzurra, del Lanaro e poi dell'Atesina. L'autista si chiamava Gigi.

Stavo pensando ai soprannomi, molto in voga ai tempi della mia gioventù ed ora, forse poco usati. Abbinati per lo più alle famiglie o in qualche caso al singolo individuo. Sorrido mentre cerco di ricordarne qualcuno. Parto da San Colombano e salgo su.

I balanza, I mazauneri, i moncati, i perolini, i machina, i giona, i fifa, i baroni, i chesi, i nanchi, i simoni, i teragno (la mia famiglia) i boemi, i bora.

Per le persone : El nanim, el sergente, el cechele, el betina, el panzeta, el canevela, el bondol, l'ucherna, el capela, el moreto, la moreta, el chelgio, el timela, la giorgia, la giochina, el chim, el botaro, el bocia.

Altri non mi sovengono e il mio ricordo non va oltre la Pozza. Chissà quanti altri e pure a Vanza e Pozzacchio.

La mia gioventù a Trambileno. 18 - 22 anni. Il sabato e la domenica sera si parte, talvolta con le moto, altre con il privilegiato di turno che ha la fortuna di avere in prestito l'automobile. Siamo euforici, gasati, felici, entusiasti. Durante il viaggio si canta, spensierati. Prima tappa al bar Miami, dal Leo a Rovereto. Si fuma pure, tabacco fine, chi Muratti chi Marlboro. Quattro canzoni sul Juke box, quattro birre, due partite al flipper. Poi, si dirotta



verso Loppio, là si mangia il pollo con le patate o i fagioli, noi non possiamo mancare. Si ride e si scherza in attesa di essere serviti. Altre quattro birre, magari medie. Poi si ritorna indietro, a Mori, tappa al Zurigo. Qui si balla! Nella penombra, tra luci soffuse, puoi invitare anche una bruttina che tu vedi bellissima e altrettanto lei vede te. Le fai cenno di ballare e lei dice sì. Si alza ed è un lento degli Alunni del Sole. Il rullio del mio cuore si fa opprimente, sto volando, avverto il calore sul mio viso e mi rendo conto che sono tutto rosso, meno male che non si vede, qui è quasi buio. La musica finisce e assieme alla musica finisco di sognare. La mia lei sta già ballando con un altro. Andava così. Torniamo a Rovereto e, per fare i gradassi, ci fermiamo in un bar per tracannare un rum di quelli tosti, uno Stroh da 80 gradi. Si scioglie in bocca anestetizzandoci la gola. Ci sentiamo grandi? Torniamo su a Trambileno, si canta. Io scendo ai Lesi assieme a qualcun altro. Luigino ci dice di aspettare. Entra in casa ed esce con una bottiglia di vino rosso, di quello fatto in casa. Ancora un sorso ciascuno. Ora si può andare a dormire. Domani è lunedì, si lavora. Anche noi abbiamo trasgredito. Eravamo giovani.

Vado molto indietro con la memoria, ai primi anni della mia infanzia. Ricordo che in casa non avevamo ancora l'acqua corrente. Si andava alla fontana, in piazza, con due secchi che poi venivano appesi sopra "el

secer". In cucina il pavimento era di assi in legno, non levigato ma pieno di gobbe e "gropi". Dio sa quanta fatica si faceva a pulirlo, in ginocchio, "varechina e bruschim". L'unica fonte di calore stava nella fornasele che in inverno stava quasi sempre accesa. Il forno serviva anche per riscaldare "el sas de ruf" che poi veniva infilato sotto le coperte del letto. Quante "stele" spaccava mio nonno "col manarot" sul "zoc" giù in cortile sotto al "pontisel". La notte faceva freddo e i vetri delle finestre, dalle quali entravano gli spifferi, si coprivano di stupendi arabeschi di ghiaccio. Belli solo da vedere. Sul letto non avevamo calde trapunte o piumini, sopra la coperta, i cappotti dei nonni o degli zii. Per lavarci, si fa per dire, l'acqua della vaschetta sulla stufa, versata in una tinozza "de banda". Per i capelli testa piegata sul secer e l'ausilio di qualcuno che ti aiutava "a resentarte". Spreco dirlo, non c'era il bagno. Quando scappava si andava giù "nel volt" e, finché le gambe reggevano, si rimaneva in equilibrio sopra un foro circolare dopo aver tolto il coperchio in legno assemblato con un manico di scopa. Per "pulirsi" i ritagli di giornale appesi ad un chiodo arrugginito. Quando eri sudato ti rimanevano gli articoli stampati "sulle culate". I tatuaggi di allora. Così si viveva, i nostri figli, i nostri nipoti stentano a crederci.

Jean Marie Gerola

Curiosità di Trambileno

Spino come Segonzano: piramidi di terra e antichi ghiacciai



La piramide sopra i camini di Spino (foto M. Avanzini)



La piramide di Spino (foto M. Avanzini)



La piramide di Spino (foto A. Salvetti)



I depositi stratificati dai quali si stanno formando nuove piramidi (foto A. Salvetti)

Le piramidi di terra sono creazioni nate dall'erosione di depositi detritici che assumono la forma di pinnacoli sopra i quali poggia un grande masso. Di solito sono costituite da materiali ghiaiosi misti a limo e argilla che si erano accumulati ai lati di antichi ghiacciai: è così per quelle di Segonzano, incise negli spessi depositi del ghiacciaio del Regnana e per quelle del Renon (Bolzano) nate dal modellamento dei detriti abbandonati dal ghiacciaio dell'Isarco.

Sono tanti i nomi attribuiti a queste bizzarre costruzioni: al Renon sono le "torri delle frane"; a Segonzano sono gli "omeni", a Zone, in Lombardia sono i "cammini delle fate", in Val Maira, in Piemonte sono i "Cicioi (pupazzi) 'd pera"... Le leggende di montagna attribuivano a gnomi e streghe la loro costruzione, e sono numerose le storie nate dalla fantasia popolare attorno alla meraviglia che suscitavano. Alcune leggende raccontano di fate e folletti pietrificati nelle colonne di terra come castigo per la vita spensierata che conducevano, altre, di punizioni inferte dal cielo a contadini troppo esosi che trovarono in un istante i loro prati trasformati in aridi deserti di ghiaia.

Ma se i nomi e le storie cambiano il processo di formazione è ovunque il medesimo. I versanti montuosi dove nascono sono composti da ghiaie e blocchi accumulati ai lati delle lingue di ghiaccio che fino a 20mila anni fa scendevano dalle Alpi verso la pianura. Dove il pendio è più ripido e la vegetazione scarsa, i detriti battuti dalla pioggia si sgretolano formando profonde scarpate. La parte più fine viene dilavata e si liberano grandi massi attorno ai quali l'acqua è obbligata a deviare il suo corso. I massi rimangono talvolta isolati e creano una barriera contro la pioggia e gli altri agenti atmosferici. Lentamente, al riparo di questo cappello naturale inizia l'apparente processo di crescita del

pinnacolo che diventa sempre più alto mano a mano che l'erosione asporta il materiale circostante.

Per trasformarsi in piramidi, i depositi glaciali devono possedere caratteristiche particolari. La sabbia ed il limo devono essere mescolati ai ciottoli e ai sassi nelle giuste proporzioni: con troppi ciottoli sarebbero permeabili alla pioggia e il materiale franerebbe con facilità, mentre al contrario, con pochi ciottoli sarebbero meno resistenti. È importante anche la composizione chimica del deposito: di solito gli accumuli più resistenti sono costituiti da porfidi, graniti e rocce metamorfiche. I depositi di tipo calcareo, come quelli sui fianchi

della Vallarsa non danno quasi mai origine a creste e colonne.

Quelle di Spino fanno eccezione e per questo meritano un'attenzione particolare. Osservando le scarpate sopra il paese ci si accorge subito che ghiaie più grossolane si alternano a strati di materiale più fine. I livelli grossolani sono stati cementati dal calcare depositato dall'acqua infiltrata tra ciottolo e ciottolo e ora sporgono come tetti dalla parete. Sono proprio questi tetti, talvolta rotti in grossi piastroni, ad aver protetto il materiale sottostante che poco alla volta ha formato alcuni robusti pilastri.

Anche quelle di Spino, come tutte le piramidi di terra, sono però costruzioni

destinate a disgregarsi a causa delle infiltrazioni di acqua, del gelo e degli sbalzi di temperatura caratteristici dell'ambiente montano: quando il cappello protettivo cederà, saranno rapidamente distrutte.

La colonna che vediamo svettare sopra le case di Spino è frutto di un delicatissimo equilibrio creato da condizioni ambientali e fisiche molto particolari; sebbene destinata a scomparire lascerà il posto ad altre piramidi che si formeranno alle sue spalle in un ciclo di continui processi naturali che non considerano i tempi dell'uomo.

Marco Avanzini

Guida storico-culturale-linguistica e naturalistica delle Valli del Leno

Un prezioso taccuino

“Con questa guida storico-culturale-linguistica disponiamo di un biglietto da visita non solo delle Valli del Leno, ma dell'intera Euregio,” questo il giudizio del Segretario Generale dell'Euregio, Dott. Mag. Christoph von Ach. Conoscere la nostra storia e i suoi tesori, la nostra valle e i suoi segreti – questi sono i temi del nuovo libro, uscito recentemente, un prezioso volume ispirato ai taccuini di viaggio dei grandi autori.

Molti di noi si sono spesso posti le domande: Quali sono e dove si trovano i plurisecolari alberi, dichiarati ufficialmente “monumenti della natura”? Lo sapevi che da noi crescono i pini cimbri più meridionali d'Europa? Che cos'è la “salamandra pasubiensis” che vive soltanto nel nostro territorio? Che tipo di dinosauri vivevano sul Pasubio? Le risposte sono contenute nel libro.

Ma le pagine del libro parlano anche di storia e temi inediti, “svelando” le risposte alle seguenti domande: Perché i “trambelenèri” conoscevano e imparavano due lingue, la lingua parlata (ossia il dialetto tedesco/cimbri) e la lingua scritta (ossia l'italiano)? Perché ancora

oggi nel nostro dialetto sopravvivono innumerevoli parole cimbre? Quali sono i personaggi illustri, da noi in gran parte dimenticati, ma che si sono affermati al di fuori della nostra valle, tenendo in alto il nome della stessa, e sono ancora noti e famosi in giro per il mondo? Chi conosce il sentiero, conosciuto in Europa come “Via dei Cimbri”, che congiunge Luserna con Lijetzan sui monti Lessini, passando attraverso Trambileno? Una parte importante del libro contiene la pluriennale ricerca sugli antichi ed eleganti abiti per le grandi festi, i più antichi, ancora oggi esistenti dell'intero Trentino, fatti rivivere dall'Associazione Culturale “Gruppo Costumi Storici Valli del Leno – Laimpachtaler Zimbarn”.

Si tratta dunque di un prezioso taccuino, indispensabile per chi vuol conoscere fino in fondo il nostro territorio, un compendio e piccolo vademecum, un vero e proprio manuale, non solo per i trambelenèri, ma anche per ospiti e turisti che ogni anno vengono a farci visita e che nel libro trovano anche la risposta alla loro domanda: Quali sono e dove posso trovare le specialità e i prodotti agricoli tipici?

Inoltre, il libro è bilingue (italiano e



tedesco) e questo costituisce una novità assoluta, perché fino ad ora non esisteva alcuna pubblicazione sulle Valli del Leno in lingua tedesca, colmando così una lacuna esistente. Dopo il “Dizionario cimbro delle Valli del Leno”, dunque, questo è il secondo libro di Hugo-Daniel Stoffella, dedicato al nostro territorio. Chi fosse interessato a una o entrambi, può rivolgersi direttamente all'autore: hugo.daniel.stoffella@gmail.com



Il nuovo sito internet per i Comuni del Pasubio

Pasubio.info

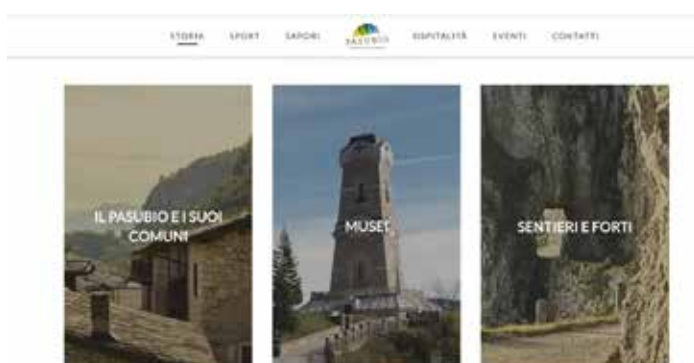
Per perseguire nel lavoro di creazione di un prodotto turistico unitario l'Associazione Comuni del Pasubio ha dato vita a un nuovo sito internet www.pasubio.info che racconta la ricchezza del territorio, la montagna, la sua natura rigogliosa, la sua storia.

Le cinque amministrazioni Vallarsa, Trambileno e Terragnolo, Posina e Valli del Pasubio dopo la creazione del marchio "PASUBIO crescendo d'emozioni" con il sito internet e la brochure che, in una trentina di pagine, con molte immagini, tenta di raccontare in maniera emozionale il Pasubio e le sue valli

mette in campo nuovi strumenti per veicolare bellezza naturalistica e valore storico / simbolico che sul Pasubio convivono simultaneamente senza soluzione di continuità, presenti e dosati in molteplici esperienze e ambienti in un territorio ricco e sfaccettato.



Prodotti Tipici





L'iniziativa al Pian del Levro

77 portali, come “Scintille di Vita”

“Se un uomo sogna da solo, il sogno resta un sogno, ma quando tanti uomini sognano la stessa cosa il sogno diventa realtà”

Mons. Helder Camara

Tanto è lo stupore e la gioia – in questo autunno piovoso 2019 – nel vedere riportati in piedi a nuova vita nei boschi di Pian del Levro degli alberi abbattuti esattamente un anno fa dalla furia della tempesta Vaia, che sarebbe da iniziare questa narrazione dai titoli di coda di questo pezzo di film scritto in estate (è solo il primo tempo, ce ne sarà un secondo nella primavera del 2020) con un gigantesco

e roboante GRAZIE!

Eh sì, sarebbe proprio da partire con un GRAZIE a tutti, perché è proprio vero che se quel sogno è diventato realtà è solo grazie alla disponibilità, alla dedizione ed alla generosità di moltissime persone della nostra Bella Comunità di Trambileno ma non solo, anche di altri territori lontani (... come vedremo).

... ma andiamo con ordine.

Tutto parte a inizio anno, quando alcune idee – oggettivamente scollegate fra loro – hanno trovato un punto di contatto con una alchimia che solo il Padre Eterno (... o forse anche Don Gianni) sà.

- Il desiderio di pensare a qualche attività o esperienza da proporre nel corso del 2019 in ricordo del

decimo anniversario della morte di Don Gianni Tomasi, fondatore della Piccola Fraternità di Gesù del Pian del Levro.

- I sentimenti tristi - di sconforto e desolazione - derivanti dal vedere moltissimi boschi delle nostre vallate trentine accasciati a terra, come stuzzichini, dalla forza del vento della Tempesta Vaia dell'autunno 2018.

- Un bellissimo film documentario su Takayama Ukon, a cura di Lia Beltrami Giovanazzi, dal titolo “Ukon il samurai – La via della spada, la via della Croce”, premiato come “Best short documentary film” all'International documentary film festival (2015), che narra la vita del martire giapponese Justus Takayama Ukon, signore feudale e samurai, vissuto nel XVI secolo e



beatificato il 7 febbraio 2017.

Fatto stà che è nata l'idea di creare un Percorso di Preghiera e Meditazione, nel silenzio e nella tranquillità della Natura, che partendo dalla Casa Chiesa di Pian del Levro colleghi - idealmente ma anche materialmente - la Piccola Statua di Maria che da tempo è presente nel Bosco verso monte.

E l'alchimia di mischiare le sensazioni così diverse sopra citate, dove stà?

Nel ricreare lungo il percorso esattamente 77 Portali (come gli anni di Don Gianni), che richiamano nella loro foggia i portali sacri del Giappone - denominati Torii, utilizzando gli alberi abbattuti dalla Tempesta Vaia, sui quali scrivere delle preziosissime "Scintille" - parole e frasi - recuperate dai diari scritti nel corso della sua Vita

da Don Gianni.

Un' idea che - incredibilmente da subito - ha trovato l'adesione spontanea ed entusiasta di tutte le realtà coinvolte.

In primis la Piccola Fraternità di Gesù di Pian del Levro, che con fraterna generosità ed entusiasmo ha saputo trasformare lo stupore iniziale in germe fecondo fatto di operosità, accoglienza e prezioso ristoro.

Poi sicuramente la Comunità di Mala in Valle dei Mocheni, che con in testa il Forestale Giorgio Zattoni e il Presidente di ASUC Gabriele Piva, ha dato il via con concretezza a tutto il progetto - con una spontaneità ed una generosità disarmanti - recuperando dai boschi feriti del Lagorai oltre 250 tronchi abbattuti, donandoli e

trasportandoli poi fino al Pian del Levro. Da loro inoltre la bellissima proposta di valorizzare l'incontro e la comunione tra territori diversi e lontani, proponendo alla Comunità di Trambileno un gemellaggio attraverso un gesto concreto con l'impianto di nuovi alberi (nella primavera del 2020) nei territori feriti della Valle dei Mocheni. Occasione accolta da tutti con grande Gioia e senso di Gratitude.

A seguire il Comune di Trambileno, con tantissime persone delle nostre frazioni che hanno donato con entusiasmo e generosità tempo, disponibilità di mezzi, materiali e molto altro ancora, e con queste anche la disponibilità di tutta l'Amministrazione Comunale e in particolare del Sindaco Franco Vigagni, che da subito ha colto con favore questa bella iniziativa volta al coinvolgimento di tutta la Comunità ma anche proiettata all'esterno con il gemellaggio nato spontaneamente con la Comunità della Valle dei Mocheni e con l'opportunità di incontro con persone di altre culture e nazionalità.

Vi è poi Lia Beltrami Giovanazzi, che grazie all'incipit dato dal suo documentario (potremo considerarla per questo la "madrina" di questo progetto) ha aperto lo sguardo anche su territori ed esperienze molto lontane da noi, in particolare sulla faticosa storia Cristiana degli ultimi secoli di un Giappone per noi così lontano e ai più così sconosciuto. Anche lei coinvolta fin dalle prime fasi del lavoro, ha saputo donare alla nostra Comunità una visione ed un respiro più ampio ed internazionale, anche con l'inserimento della presentazione dei Portali all'interno delle tre giornate organizzate ad inizio Ottobre a Rovereto dalla Associazione Women of Faith for Peace (Donne di Fede per la Pace). Un momento di grande intensità vissuto da parte di tutte le persone intervenute nella mattinata del 5 ottobre a Pian del Levro, alla presenza di molte autorità di varie culture e religioni le quali hanno saputo donare un messaggio

di pace e fratellanza che pensiamo resterà a lungo nei cuori di coloro che hanno avuto la possibilità di partecipare all'evento.

Ma il dono più grande ricevuto in questi mesi di lavoro passati assieme con moltissime persone diverse, riteniamo sia stato la bellezza dello stare assieme, di costruire con trasporto e generosità un progetto condiviso e per tutti motivante, che ha creato momenti autentici di fraternità, in un clima gioioso e incredibilmente accogliente, che ha lasciato in tutti i partecipanti il gusto - a volte sopito - del donare e del condividere passi di Vita.

Non resta che ringraziare nuovamente con sincerità tutti, indistintamente, per il contributo grande o piccolo condiviso in memoria di Don Gianni Tomasi, certi di aver creato sul nostro territorio un luogo in cui tutti potranno trovare attimi di silenzio, di pace e di serenità, anche leggendo alcune "Scintille" lasciateci in eredità dal Fondatore della Piccola Fraternità di Gesù di Pian del Levro.

A tutti un Buon Cammino – anche lungo il Percorso – e un arrivederci in Primavera per concludere quanto fin qui è stato insieme creato. GRAZIE !

Il Gruppo Promotore





VIENI A TROVARCI



● IL NOSTRO MERCATINO

L'organizzazione non si assume nessuna responsabilità per danni a persone, cose, animali e mezzi che dovessero verificarsi prima durante e dopo o contornò della manifestazione.

Natale è alla Porte... di Trambileno!

Il G.S. Montagnola e la Pro Loco di Trambileno sono lieti di annunciare, con la loro collaborazione, la prima edizione dei mercatini di Natale nel nostro Comune. Il mercatino nasce dalla voglia di dare vita ad una comunità che non deve sentirsi divisa dal torrente Leno, ma unita dalle tradizioni, dal volontariato e dalla solidarietà, valori che agli abitanti di Trambileno certo non mancano. E quale momento migliore per ritrovarsi uniti in allegria, se non le festività del Natale? Per questo motivo tutta la comunità è invitata a partecipare, sperando di incontrarsi numerosi e che questo momento sia il primo di una lunga serie.

**Auguriamo a tutti
Buon Natale e
Buone Feste!**



IL NATALE è alle PORTE

**Mercatini di Natale a
Porte di Trambileno,
associazioni e
solidarietà tra
divertimento e
tradizioni di una
comunità.**



1 DICEMBRE 2019 - domenica

Dalle ore 10 - 20

Apertura del mercatino con aperitivo assieme alla Pro Loco di Campi di Norcia. La Pro Loco di Norcia propone la vendita di specialità locali. Il ricavato andrà devoluto in beneficenza alle popolazioni colpite dal terremoto del 2016.

Ci avviamo verso il Natale assieme al gruppo di volontari di Lizzana che si occupa di realizzare in maniera artigianale decori natalizi.

Il G.S. Montagnola propone pranzo locale a base di polenta, salsicce e piselli. Ad ore 17.00 accensione delle luminarie dell'albero di Natale del paese assieme al coretto della scuola materna "Il prato del sole".

Accompagnamento Musicale.

7 DICEMBRE 2019 - sabato

Dalle ore 16 - 24

Aperitivo Natalizio con Pro Loco di Trambileno.

Il G.S. Montagnola propone cena locale a base di canederli in brodo.

Solidarietà grazie agli amici della cooperativa roveretana ITER che con la vendita dei loro oggetti di artigianato raccolgono fondi per le loro attività sociali con i ragazzi "specialmente abili" in città.

Ore 18, S. Nicolò ed i Krampus di Boccaldo, faranno rivivere la tradizione appena trascorsa nella notte del 5 dicembre.

14 DICEMBRE 2019 - sabato

Dalle ore 16 - 24

Aperitivo Natalizio con U.S. Trambileno.

Cena con il G.S. la Montagnola, Wurstel bolliti e Crauti a volontà!

Dolce con U.S. Trambileno. La società sportiva che tiene alta la bandiera comunale è pronta ad addolcire il "Natale Trambelener".

Alle ore 20.30 in Chiesa si terrà il concerto Natalizio del fantastico coro Pasubio di Vallarsa sempre pronto ad allietare queste bellissime giornate di festa.

Solidarietà grazie agli amici della cooperativa roveretana ITER che con la vendita dei loro oggetti di artigianato raccolgono fondi per le loro attività sociali con i ragazzi "specialmente abili" in città.

Motoseghe magiche intaglieranno dei tronchi di legno che con la fantasia del compaesano Marco Giovanazzi prenderanno forma nel corso della serata.

Accompagnamento musicale - Coro Pasubio.

22 DICEMBRE 2019 - domenica

Dalle ore 10 - 20

Aperitivo Natalizio con G.S. Montagnola. Dopo la tradizionale S. Messa Domenicale.

Pranzo con il circolo di Albaredo che ci delizierà il palato con polenta, goulash e crauti.

La Schuetzenkompanie Vallarsa-Trambileno renderà dolcissima l'attesa del Natale con il tradizionale "dolce dell'imperatore"... i "kaiserschmarren".

Nel pomeriggio, ad ore 15.00 bimbi al cinema, visione di un film natalizio a sorpresa in attesa dell'arrivo di Babbo Natale.

Solidarietà grazie agli amici del GAV-Gruppo Autonomo Volontari che da 50 anni lavora con progetti di cooperazione internazionale in particolare per sostenere l'ostello femminile a Morogoro in Tanzania, assieme a loro per completare il Natale di solidarietà delle Porte di Trambileno, ci sarà l'associazione Tam Tam per Korogochi che segue con tanta energia il progetto donne in Kenya nella baraccopoli di Korogochi.

Alle ore 17.00 dal lontano polo nord ci raggiungerà Babbo Natale con tanti doni per tutti i bambini. Accompagnamento musicale.

Chiusura dei mercatini con il brindisi di Pro Loco Trambileno.

Oltre al fine settimana:

30.11.2019 - Corone dell'avvento, merenda e brulé assieme alla Schuetzenkompanie Vallarsa-Trambileno.

12.12.2019 - S. Lucia con il G.S. Montagnola.

24.12.2019 - Brulé di mezzanotte, un caldo abbraccio per scambiarsi gli auguri offerto da G.S. Montagnola.

Ogni evento viene realizzato con qualsiasi condizione meteorologica, presenza di struttura riscaldata e casette in legno nel giardino delle Ex Scuole della Frazione Porte, sede della G.S. la Montagnola.



Trambileno sotto le Stelle

Un po' di Trentino nello spazio

È stato un italiano, Marco Draghi il primo a "vedere" un'onda gravitazionale.

Ha avuto la fortuna di essere di turno in Germania, al Max Planck Institute di Hanover, dove si analizzano i dati, quando il 14 settembre del 2015 alle ore 11.50 i rilevatori di Ligo negli Stati Uniti hanno generato un allarme di possibile onda gravitazionale.

La prima preoccupazione è stata quella di verificare se fosse stato un segnale artificiale immesso appositamente come test a sorpresa (come più volte era successo in passato per verificare tutto l'insieme e le relative procedure).

Questa volta non era un test, ma una onda gravitazionale vera e propria.

In quel periodo il nostro Virgo, però, era fermo.

In parte la cosa era dovuta al ritardo rispetto a Ligo con cui Virgo era stato migliorato (prima si chiamava Virgo, successivamente Advanced Virgo). Una delle migliorie fu quella di sostituire i fili di acciaio che sorreggono gli specchi su cui rimbalza il laser, con dei fili di quarzo, i quali generano un minor rumore termico rispetto a quelli in acciaio.

I fili in quarzo non erano una novità, ma sorse un problema imprevisto: improvvisamente e senza alcun preavviso un filo si rompeva facendo cadere il relativo specchio nell'apposita gondola sottostante. La rottura si verificava apparentemente senza una precisa causa, nonostante la robustezza del filo di quarzo fosse più che adeguato al peso degli specchi.

Come avevo raccontato la volta scorsa, il sistema, quando è in funzione, è sotto vuoto. Poi, ovviamente, bisogna riempirlo di nuovo d'aria per potervi accedere. Un caso fortuito volle che una di queste rotture accadesse proprio dopo aver riempito l'aria. Era forse una coincidenza?

No, non lo era.

La causa delle rotture, fu stabilito, erano

dovute a delle molecole di polvere, parliamo di qualche micron, passate indenni attraverso le maglie dei numerosi filtri le quali, "sparate" dall'impianto, andavano a scheggiare il filo di quarzo. Questa incrinatura, in tempi più o meno lunghi, si propagava lungo il filo fino a farlo cedere sotto il peso dello specchio.

Trovata la causa, vennero momentaneamente riutilizzati i fili di acciaio: il sistema tornava così ad essere operativo, anche se non al suo massimo delle potenzialità. Questo gli permise di essere pronto quando, nella campagna successiva dell'agosto 2017, riuscì ad intercettare un'onda gravitazionale prodotta da due buchi neri. La triangolazione poi tra i tre rilevatori riuscì ad indicare con buona approssimazione la direzione di provenienza.

Molto curioso fu quello che successe pochi giorni dopo: delle onde prodotte da due stelle di neutroni (avremo modo di parlarne in futuro di questi mostri del cielo) avevano lasciato un segnale molto chiaro del loro passaggio nei due interferometri statunitensi, ma non viera traccia in quello italiano.

Si sapeva che i rilevatori hanno un punto cieco, cioè una zona dalla quale se proviene un'onda, i laser non riescono a rilevarla (semplificando un poco la cosa!), ed era proprio il caso in questione.

Ebbene questa, che apparentemente sembrava una sfortuna, si trasformò invece in una ottima precisione nell'individuazione della direzione di provenienza dell'onda, triangolando i due rilevamenti di Ligo, con il punto cieco di Virgo.

I telescopi puntando la zona indicata, riuscirono a trovare in una piccola galassia nella costellazione dell'Irida la zona di provenienza delle onde. Un punto luminoso che nei giorni precedenti non appariva nelle foto era il risultato finale di questo sconvolgimento del tessuto spazio temporale.

Iniziava così l'Astronomia multi-messaggio: non era più l'Astronomia dell'energia

elettromagnetica su cui si lavorava esclusivamente, ma l'Astronomia multi fonte e le onde gravitazionali erano una delle fonti. Le analisi dei telescopi nelle varie lunghezze d'onda di quest'ultimo evento, scoprirono tramite gli spettri, la presenza di oro, platino, uranio e piombo. Tutti metalli "pesanti" che normalmente una stella non produce nel corso della sua vita. Qui invece era stata trovata una fonte notevole di questi elementi.

Fu proprio una priorità del consorzio Ligo-Virgo, quella di instaurare collaborazioni con altri osservatori sia terrestri che satellitari: tanti telescopi di vario tipo in collaborazione tra loro, per puntare il più rapidamente possibile la zona di cielo in cui si è verificato un evento gravitazionale e cercare di scoprire qualcosa di più su cosa lo ha generato.

Nei prossimi anni staremo a vedere cosa ci riserverà questa straordinaria sinergia che è solo all'inizio, soprattutto quando entreranno in funzione quelli che io considero telescopi di terza generazione, di trenta o quaranta metri di diametro (ed anche di questo ne parleremo in futuro).

Come avevamo visto precedentemente, sia prima che arrivi una onda, sia dopo, ci sono degli innumerevoli e complicati lavori basati sulle equazioni della relatività di Einstein. Ebbene, anche in Trentino il dipartimento di fisica di Trento si occupa di sviluppare queste equazioni.

Un piccolo/grande contributo della nostro territorio a questa meravigliosa ricerca.

Direi che possiamo concludere qui questa lunga chiacchierata sulle onde gravitazionali, che ha occupato quattro numeri di Voce Comune. Credo ne valesse la pena, perché è stata, ed è tutt'ora, una rivoluzione nel campo dell'Astronomia.

La prossima volta, a richiesta, parleremo dell'illusione della Luna più grande all'orizzonte.

Nicola Marconi



Il viaggio del Piano Giovani di Zona

Das Neue Berlin

Dall'idea di Kevin Giancarlo Rossaro è nato il progetto "Das Neue Berlin" sostenuto, promosso e finanziato dal piano giovani delle valli del Leno. Prezioso e immancabile è stato l'aiuto di Isabel Neira, referente tecnica organizzativa, responsabile e promotrice dei progetti che si rivolgono all'utenza delle valli del Leno: Vallarsa, Terragnolo e Trambileno.

Il progetto si è articolato in 3 incontri di preparazione, durante i quali, i 27 partecipanti hanno potuto conoscersi, creare un gruppo più unito, nonché scoprire e conoscere molti dettagli storici della gloriosa

Berlino. Si ringrazia anche il giovane Denis Pezzato, esperto di storia, che ci ha aiutato nella selezione del materiale e dei contenuti da riportare al gruppo.

Gli obiettivi che il progetto voleva raggiungere erano diversi. In primo luogo, capire perché il muro di Berlino fosse stato costruito; in secondo luogo, raccontare le storie di coloro che avevano vissuto nella Berlino Est e nella Berlino Ovest. Infine, parlare delle ragioni che portarono alla caduta del muro stesso.

Il 9 novembre 2019, l'Europa ha celebrato il 30esimo anniversario dalla caduta del muro. Ecco il nostro

movente del nostro viaggio, durato 4 giorni, che si è deciso di tenere all'inizio del mese. Viaggio e tema hanno voluto conciliare con questo anniversario storico. A Berlino, i ragazzi hanno potuto beneficiare della cultura e della natura cosmopolita di Berlino che, pur essendo ricca di storia, si presta nuova e modernissima agli occhi di chi la vive. Siamo stati affascinati dai murales della East side gallery, incuriositi e avidi di sapere dal museo di storia della Berlino Est e del museo ebraico. Grazie alla metro, abbiamo visitato, fotografato e vissuto Berlino in lungo e in largo.

Un altro contributo prezioso ci è stato

fornito da Hassen, ragazzo roveretano che abita a Berlino da quasi 2 anni, che con la sua testimonianza ci ha portato al di là di un altro muro ovvero quello che i giovani erigono per timore di esplorare ciò che sta fuori della nostra piccola realtà. Nonostante il tempo non sia stato dalla nostra parte, l'atmosfera è sempre stata calda e conviviale. Neppure il lunghissimo viaggio in pullman ha potuto cancellare i sorrisi dalle nostre facce una volta ritornati.

All'incontro conclusivo è stata consegnata ai ragazzi una lettera che loro stessi avevano scritto prima di partire e che aveva come destinatari chi quel muro l'ha sofferto, odiato, temuto e vissuto.

"La storia bisogna studiarla per evitare che si ripeta" è una frase che ci è stata spesso ripetuta. Questa esperienza ci ha permesso di imparare quello che nei libri non c'è scritto, di capire l'importanza di vedere, sentire e

toccare con propria mano ciò che in passato è accaduto. Siamo entusiasti del successo di "Das Neue Berlin" ed invitiamo ogni giovane a proporre la propria idea per poter godere del gusto del sapere e della scoperta del nuovo.

Kevin Rossaro



Sicurezza Alimentare

Contenitori in plastica per alimenti

Conservare il cibo nei contenitori in plastica è il modo migliore e pratico per tenere in dispensa grandi quantità di cibo sfuso, come pasta, cereali e legumi oppure riporre in frigorifero pietanze già pronte e mantenere inalterati i sapori grazie alla chiusura ermetica.

Non tutti i tipi di plastica però, sono adatti alla conservazione degli alimenti: di seguito alcune informazioni utili per imparare a riconoscere la tipologia di materiale e il grado di sicurezza dei contenitori prima del loro utilizzo.

SIMBOLOGIA: verifica tutti i simboli riguardanti il cibo che sono stampigliati sul fondo del contenitore. Esiste un sistema standard per indicarne l'uso con gli alimenti. Il più conosciuto è il pittogramma raffigurante un bicchiere e una forchetta che stanno ad indicare che il contenitore è idoneo al contatto e alla conservazione degli alimenti. Delle onde radianti indicano che il contenitore può essere usato nel "microonde"; un piatto nell'acqua indica il lavaggio sicuro in "lavastoviglie" e un fiocco di neve indica che può essere riposto in "freezer". A volte questo ultimo simbolo può essere abbinato o sostituito con il disegno di un termometro indicante la temperatura minima e massima in cui il contenitore può essere utilizzato.

RICICLAGGIO: verifica il simbolo di riciclaggio sul fondo del contenitore ed il numero corrispondente alla natura del materiale. Questo numero è compreso fra 1 e 7 ed è stampato all'interno di un triangolo composto da tre frecce. Come regola generale, i numeri 1-2-4-5 indicano contenitori sicuri per il cibo. Il miglior tipo di plastica per la conservazione a lungo termine dei cibi è il polietilene ad alta densità (HDPE), che viene indicato con il numero "2". L'HDPE è una delle plastiche più stabili e inerti, e tutti i contenitori pensati per la conservazione dei cibi sono fatti in questo materiale. Altre plastiche ritenute accettabili sono il LDPE e il polipropilene (PP). Questi materiali sono indicati, rispettivamente,

con i numeri 4 e 5. Le bottiglie di acqua, latte fresco e bevande in genere, sono contenitori in polietilene tereftalato più comunemente conosciuto come PET (numero di identificazione "01"), e sono studiati per essere utilizzati una sola volta per poi essere riciclati. "PET" è una sigla che indica un'abbreviazione con cui viene indicato il polietilene tereftalato, un derivato del petrolio che ha il vantaggio di essere leggero, flessibile e innocuo per la salute se utilizzato nella maniera corretta. Nonostante sia uno dei materiali più sicuri per contenere acqua, la bottiglia in PET va usata una sola volta. Riutilizzarla infatti potrebbe liberare una sostanza chimica dannosa per la nostra salute.

ETICHETTATURA: leggi sempre l'etichetta del contenitore prima dell'acquisto. In particolare ricerca il grado di sicurezza del materiale per l'uso alimentare che se ne vuole fare attraverso la ricerca della specifica simbologia. Poiché la produzione di contenitori a uso alimentare è più costosa, queste informazioni vengono ampiamente pubblicizzate sulla confezione e sull'etichetta, perché ne rappresenta un valore aggiunto. Se non trovi alcuna indicazione puoi contattare il produttore e chiedere informazioni in merito.

Sull'etichetta di ogni bottiglia d'acqua in plastica (PET) è presente la seguente

frase "conservare in un luogo fresco, asciutto, pulito e senza odori, al riparo dalla luce solare o diretta e da fonti di calore". Queste indicazioni non hanno il solo scopo di mantenere intatte le qualità organolettiche del prodotto, ma servono anche a garantire che il materiale di cui sono costituite le bottiglie non rilasci alcuna sostanza dannosa nell'acqua contenuta all'interno.

È stato infatti dimostrato che analizzando la composizione chimica dell'acqua contenuta in bottiglie di plastica sottoposte a temperature elevate per circa 4 settimane, i livelli di Bisfenolo e Acetaldeide aumentavano sensibilmente. Anche l'usura del materiale è un fattore che contribuisce alla formazione di questo composto tossico e quindi il riutilizzo costante delle bottiglie di plastica è sicuramente da evitare. A tal proposito altamente sconsigliato è l'uso di bottiglie di plastica come contenitori di sostanze oleose o alcolici, di natura chimica molto affine agli idrocarburi, che faciliterebbero ulteriormente il passaggio di questa sostanza in soluzione.

dott. Nicola Lorenzini
Tecnico della Prevenzione
Studio Rischiozero
www.studiorischiozero.it





Dal Piano Giovani di Zona

Il nostro piano giovani, cosa abbiamo fatto?

Ci state seguendo sulla pagina facebook @puntoincomune.pgz? Oppure sul nostro instagram #pianogiovanivallidelleno? Se ancora non lo fate, dateci un'occhiata! Vedrete tutti i progetti che sono stati portati a termine nel 2019.

Ad esempio, il nostro primo progetto è stato molto richiesto dai ragazzi del territorio ed era centrato sul "public speaking" cioè, come migliorare il modo in cui si presentano, si relazionano, si comunicano e si trasmettono i nostri pensieri e soprattutto perdere la paura di affrontare un pubblico. È ormai tradizionale svolgere un laboratorio teatrale a Terragnolo, perché è molto apprezzato dalla comunità e c'è sempre più partecipazione (20 partecipanti quest'anno). Quest'anno è stato proposto da Maddalena Gerola, una giovane di Terragnolo e componente del nostro tavolo giovani. Il laboratorio è stato condotto dall'esperto in materia e

registra, Michele Comite. Esperto molto apprezzato dai partecipanti. Ci sono stati 10 incontri con un corso finale aperto alla comunità, in cui si aprivano le porte al pubblico per rendere partecipi alle persone delle varie attività svolte durante il percorso. Il laboratorio è stato svolto a Terragnolo (sala civica, teatro parrocchiale). Il gruppo è stato molto unito, con ragazzi sia del territorio, ma anche provenienti da Rovereto. Forse ci sarà una seconda edizione! Stay tuned!

Come dimenticare un altro progetto svolto a Terragnolo, come quello della "Cucina etnica", è stato un importantissimo laboratorio di cucina condotto da persone di etnie diverse provenienti dal territorio. Corso che si è sviluppato tra dimostrazioni di piatti tipici della loro cultura e presentazioni fatti della giovane Isabella Gerola di Terragnolo, che come persona esperta parlava della consapevolezza alimentare e di

come ottenere una dieta bilanciata. Questo progetto è stato pensato per avere dei momenti di condivisione e integrazione con persone che tante volte non si sentono parte della comunità e che non si vedono coinvolte ciò che accade nel territorio. È stato svolto ai Giardini di Terragnolo con 5 incontri nel mese di Settembre. Questo progetto è stato molto gradito da parte dei partecipanti, che sono stati molto coinvolti e hanno proposto laboratori simili per il prossimo anno, ovviamente da non perdere!

A Trambileno invece, si è svolto il progetto più grosso dell'anno che ci ha portati a BERLINO alla fine di ottobre! Il progetto nominato "Das Neue Berlino" un percorso finalizzato con un viaggio che è stato ideato e pensato dallo stesso gruppo dei giovani che l'anno scorso sono andati a Strasburgo. In questo caso però completamente portato avanti da un ragazzo di Vallarsa/Rovereto, Kevin Rossaro. Il progetto è stato un



vero successo che ha visto iscritti più ragazzi del previsto. C'è stato un percorso formativo/conoscitivo di 3 incontri (eseguiti a settembre-ottobre) in cui si trattavano temi socio-storici sugli anni bui del dopo guerra, precisamente a Berlino nel secondo dopo guerra, visto che quest'anno si celebrano i 30 anni dalla caduta del muro di Berlino. Durante il viaggio abbiamo visitato la parte storica di Berlino, il muro o meglio ciò che ne rimane per commemorare ciò che non dovrà più succedere. C'è stata la testimonianza di un ragazzo che vive a Berlino e che ha espresso quali sono le pro e con di vivere all'estero. Questo percorso si è concluso con un ultimo incontro dopo il viaggio, dove era stato consegnato un dvd a tutti i partecipanti al progetto come ricordo del viaggio preparato con le foto del viaggio, da una ragazza del gruppo, Julita Pachucka di Terragnolo. In questo incontro si è riflettuto del viaggio, c'è stato un momento di dibattito e si è accolta l'occasione per parlare del nostro progetto strategico con i ragazzi in modo di coinvolgerli per il prossimo anno.

Cos'è il progetto strategico?

Sono progetti promossi dal piano giovani mirati all'incremento delle competenze del sistema del piano, con riferimento sia allo sviluppo della propria governance territoriale, sia al



ri-orientamento e al miglioramento dell'efficacia del proprio operato (nel ambito di comunicazione, promozione, progettazione, ecc.).

Il nostro progetto strategico, che inizia da quest'anno, nasce dalla necessità e l'esigenza di aumentare la partecipazione attiva dei giovani del territorio al piano giovani, alle sue attività e anche di aumentare la visibilità e conoscenza dello stesso. Per questo motivo, ci si è rivolti ad una ditta nominata 'social makers', professionisti esperti di queste tematiche. Si è pensato di lanciare un percorso-evento digitale comunitario basato su un forte concetto di gamification e lavoro di squadra. Nello specifico il focus di questo percorso-evento digitale sarà legato alla creazione di contenuti comunicativi finalizzati alla promozione territoriale (Fotografie, video e contenuti multimediali legati al territorio) che verranno condivisi sui principali Social Network utilizzati dai giovani del territorio (Facebook, Instagram, Tik Tok, Snapchat). Ogni condivisione di post e contenuti porterà ad una "premiazione" diretta di ogni singolo partecipante e contenuto, con un "gettone" digitale con un valore di merito, esclusivamente positivo, da 1 a 5. Il concetto chiave è quello di "crowdfunding creativo" in cui i vari utenti possono "donare" attraverso contenuti creativi di promozione

del territorio in un'ottica di gioco cooperativo/collaborativo e non competitivo come solitamente accade nei contest. In questa maniera tutti gli utenti collaboreranno insieme per il raggiungimento del premio collettivo e diventeranno a loro volta ambasciatori del territorio. Il partecipante che vincerà il "contest" avrà un premio che potrà essere utilizzato per la creazione di un evento, per un viaggio o per la realizzazione di attività che saranno gli stessi giovani che hanno partecipato al crowdfunding creativo ad ideare, progettare e realizzare (potrà essere realizzato ad esempio, all'interno dei progetti per il 2020). Questo Contest inizierà a breve!! Occasione da non perdere! Contemporaneamente alla realizzazione del contest, per stimolare la partecipazione attiva dei giovani, verrà realizzato un percorso formativo di 8 ore (suddiviso in due incontri da 4 ore) per i partecipanti del tavolo già presenti e per gli attori delle politiche giovanili del territorio interessati. L'intento di questi incontri formativi è quello di aumentare le competenze degli stessi in ambito di comunicazione digitale e di gettare le basi per la creazione di un percorso di co-progettazione e co-programmazione condivisa della comunicazione strategica del tavolo giovani anche in preparazione del futuro piano. Un altro fantastico

progetto svolto a Terragnolo è stato nominato, "Crea la tua shopping bag" che proponeva un laboratorio artistico per la realizzazione di una immagine dipinta sulla tela di una borsa (shopping bag) rielaborando l'immagine di un'opera d'arte famosa oppure creando una interpretazione personale del ritratto (o del autoritratto) –pittura su stoffa mista alla stampa ottenuta da timbrini "fai da te". Questo laboratorio è stato condotto dall'esperta artistica Sara Visintainer di Terragnolo e proposto da un gruppo di 6 ragazze tra gli 12 e 14 anni di Terragnolo. Il laboratorio è stato svolto in 8 incontri con un "Open door" finale, per mostrare le opere realizzate alla comunità. In quest'ultimo incontro la esperta ha preparato un video restituito dove ha mostrato tutto il percorso assieme alle ragazze per condividere con tutta la comunità. C'è stata un'ottima risposta da parte delle persone coinvolte non solo per il corso in se, ma anche perché ha permesso di approfondire argomenti teorici legati alle tematiche proposte.

"...è finita questa piacevole esperienza, ognuno di noi ha portato a casa delle conoscenze nuove e l'obiettivo è stato raggiunto, grazie della disponibilità e la simpatia..." (testimonianza di una partecipante al corso del movimento pensionati ed anziani).



Tra risate, domande, momenti di condivisioni e di confronto, il nostro ultimo progetto dell'anno è stato intitolato "Con i nonni per i nonni". Un progetto che si trattava di un percorso formativo svolto dai giovani del territorio per insegnare alle persone di un'età avanzata l'uso delle nuove tecnologie è social networks, in particolare con lo Smartphone (Rubrica messaggi, Whatsapp, chiamate, registro chiamate, E-mail, Fotografie, Altro...). Questo progetto è partito da una richiesta da parte del "Movimento pensionati ed anziani" di Vallarsa. Per questo motivo, è stato chiesto ad un gruppo dei giovani del territorio da mettersi in gioco nell'ottenere le competenze per insegnare e di preparare questo tipo di corsi. Per questo il progetto è stato completamente gestito da un gruppo di 6 ragazzi delle valli tra i 13 e i 21 anni. Il progetto è stato molto gradito sia da parte dei partecipanti al corso (movimento pensionati ed anziani) che dai partecipanti attivi, in questo caso i 5 giovani che hanno portato a termine il corso di 8 incontri di 1 ora ciascuno. Si è deciso che questo progetto sarà riproposto il prossimo anno, e anche in altri comuni, visto l'importanza e l'esigenze dei partecipanti.

Stiamo cercando nuove idee per progetti per il prossimo anno è ormai arrivato il 2020. Fatevi avanti!! Sarebbe gradita più partecipazione perché parliamone seriamente giovani, questo piano e da fare PER voi ma fondamentalmente CON voi. Noi siamo sempre attivi e cerchiamo sempre nuovi spunti per animare la vita dei paesi delle Valli del Leno. Se avete qualche idea, commento, dubbio, non esitate a contattarmi, Isabel, al numero 345 0912280. Buon natale e buon capodanno a tutti!!

Isabel Neira-Gutiérrez, RTO



Dal Punto di Lettura

Lecture teatralizzate con Laura Mirone e Veronica Risatti

L Punto di Lettura del Comune di Trambileno, in collaborazione con la Biblioteca Civica di Rovereto, patrocinato dalla Provincia Autonoma di Trento, ha organizzato, lunedì 18 novembre 2019, tre incontri dedicati alle lecture teatralizzate con le Signore Laura Mirone e Veronica Risatti della Compagnia teatrale Bottega Buffa CircoVacanti di Trento.

Laura e Veronica hanno incontrato gli alunni della Scuola Primaria di Moscheri in Frazione Clocchi e della Scuola Materna di Pozza in Frazione Vanza. Le storie che le lettrici hanno scelto di raccontare ai bambini trattavano due temi principali: la diversità e l'ecologia. Grazie ai personaggi incontrati nelle lecture, i bambini hanno potuto immedesimarsi e confrontarsi tra loro e con le lettrici, dando luogo a semplici ma interessanti riflessioni sul mondo in cui viviamo.

L'obiettivo principale del progetto delle lecture teatralizzate "L'ora del

libro" è quello di attrarre e avvicinare i più piccoli al mondo del libro e al piacere dell'ascolto e della lettura. Gli insegnanti hanno molto apprezzato il lavoro delle bravissime attrici-lettrici.

I bambini, contenti e affascinati dalle storie, sono stati quindi invitati a visitare e a frequentare il Punto di Lettura di Trambileno per continuare a ritrovare la magia della lettura in molti altri libri.

Laura Mirone e Veronica Risatti sono due attrici della compagnia Bottega Buffa CircoVacanti di Trento, collettivo culturale che si occupa di ricerca, produzione e divulgazione delle arti sceniche. Dal 2012 si occupano anche di teatro ragazzi, con una particolare attenzione alle lecture animate di albi illustrati.

Per saperne di più:
www.bottegabuffacircovacanti.it

Dai gruppi Consiliari
Insieme per Trambileno



Scadenze di fine anno

Avvicinandosi alla fine dell'anno, l'Amministrazione comunale si trova impegnata su numerosi progetti e scadenze. Innanzitutto la revisione del bilancio, che ha richiesto notevole impiego di tempo ed energie. Come di consueto, la giunta comunale definisce le entrate e le uscite inserite nel bilancio di previsione di inizio anno e si trova a rivedere alcune voci che hanno subito delle modifiche nel corso dell'anno, perché non sufficienti o, al contrario, perché non utilizzate.

La scadenza del 31 dicembre è importante anche per alcuni progetti che hanno visto una accelerazione significativa negli ultimi mesi, primo

tra tutti quello della nuova caserma dei Vigili del fuoco, per il quale è stato recentemente affidato l'appalto per l'inizio dei lavori.

Sono invece terminati i lavori alla ex scuola di Porte, che hanno portato ad un miglioramento energetico dell'edificio, ora più fruibile dagli utenti dell'asilo e dall'Associazione "La Montagnola".

È in corso l'iter per la modifica del Piano Regolatore Comunale, che, dopo i canonici 60 giorni di esposizione al pubblico per eventuali osservazioni, è attualmente in fase di revisione da parte della Provincia. Trascorso il periodo di analisi, il nuovo PRG verrà portato in discussione presso il Consiglio comunale. Siamo

consapevoli che tale variante ha richiesto molto tempo e pazienza da parte dei cittadini, con conseguente dispendio di risorse economiche per alcuni o ritardi su piani e progetti personali per altri. D'altra parte, ci sembra giusto sottolineare, anche se l'iter non è ancora concluso, che è stato un lavoro veramente molto impegnativo, che ha coinvolto tutto il gruppo nella discussione, analisi, valutazione e confronto sulle scelte relative alle opere di interesse pubblico. Nel momento in cui entrerà in vigore, crediamo quindi sarà un importante traguardo, per l'amministrazione, ma in particolar modo per i cittadini e per la nostra comunità.

25

Dai gruppi Consiliari
Progetto per Trambileno



Il futuro che vogliamo

A maggio prossimo si concluderà il mandato del consiglio comunale, della giunta e del sindaco e si tornerà alle urne per eleggere una nuova amministrazione. Ci avviciniamo agli ultimi sei mesi di incarico ed è tempo dunque di bilanci e progetti per il futuro.

In verità più che raccontare del lavoro svolto, di controllo e verifica delle attività della giunta, ma anche di sprone e stimolo per le loro mancanze, fuori e dentro il consiglio comunale, preferirei cominciare a raccontare un futuro diverso.

Progetto per Trambileno è nato più di dieci anni fa dalla volontà di un gruppo di persone di provare a proporre





un'amministrazione del nostro Comune diversa dalla precedente, più attenta alle persone e meno centrata sulle grandi opere. Senza ombra di dubbio le infrastrutture del territorio come strade, scuole, reti telefoniche, eccetera sono indispensabili, ma le comunità si rafforzano e possono continuare a vivere il proprio territorio se trovano risposte ai loro bisogni.

Noi viviamo un territorio di montagna, con i vantaggi e gli svantaggi che si porta appresso. Il futuro che vogliamo è quello in cui si dovranno mantenere i vantaggi e ridurre gli svantaggi.

I nostri bisogni e come vogliamo soddisfarli compongono un lungo elenco che dovrebbe rispondere alla domanda: qual è il futuro che vogliamo per il nostro territorio? Come vorremmo fosse il Comune di Trambileno fra venti o trenta anni?

In questi ultimi tempi, dopo un periodo di lento spopolamento delle valli a favore della città, sta iniziando un "controesodo" verso la montagna, alla ricerca di nuovi stili di vita e anche nuovi modelli di produzione e di consumo. La montagna si trova in mezzo ai grandi cambiamenti che stiamo vivendo:

climatico, demografico, economico e sociale. Sarà compito delle prossime amministrazioni cogliere le opportunità per cambiare l'immagine di una montagna isolata, marginale e arretrata e proporre una montagna che deve essere vissuta, attivando nuove progettualità, in un'ottica di prospettive di sviluppo sostenibile sia dal punto di vista ambientale che dal punto di vista economico.

Penso che dovremo cominciare a immaginare l'innovazione dei servizi alla persona, lavorare per costruire un welfare di comunità, anche per rispondere all'invecchiamento della nostra società, ideando per esempio servizi che possano rispondere a quei bisogni di socializzazione e microcomunità che i nostri anziani necessitano.

Penso che lo sviluppo economico del nostro territorio passi per la promozione di un turismo sostenibile che abbia come fine la tutela e la riproposizione innovativa di luoghi, memorie, conoscenze e artigianalità che caratterizzano le valli del Leno: un turismo lento, alla scoperta di cibi biologici e a km zero, attento al risparmio energetico e alla raccolta

differenziata, che proponga e valorizzi le peculiarità della nostra zona.

Penso che le possibilità offerte dall'innovazione tecnologica potranno permettere opportunità lavorative nuove, senza doversi spostare da casa, come ad esempio forme di telelavoro. Penso che anche i trasporti pubblici da e per le nostre frazioni potranno cambiare e magari andare verso, o avere in aggiunta a quelli che ci sono, viaggi a chiamata.

Un proverbio africano recita che: "se si sogna da soli, è solo un sogno. Se si sogna insieme, è la realtà che comincia", ed è per questo che Progetto per Trambileno vuole proseguire il proprio percorso e vuole proporre la propria idea di futuro.

Per continuare a progettare chiedo, a nome del gruppo, a chiunque fosse interessato a ragionare sul futuro che desidera per la propria comunità e il proprio territorio di partecipare alla costruzione della proposta da sottoporre agli abitanti di Trambileno a maggio prossimo. Nei prossimi mesi organizzeremo delle riunioni pubbliche per ragionare insieme sul domani che vogliamo.



Riflessioni di fine anno

Siamo giunti alla fine dell'anno 2019 e ci apprestiamo alla chiusura di questa legislatura. Come nel DNA di Civica domani, questo è periodo di bilanci.

Le nostre riflessioni riguardano il nostro Gruppo, i rapporti con l'Amministrazione, l'effettivo governo del territorio e la campagna elettorale per le politiche del 2020 che, in effetti, è già cominciata.

Per quanto riguarda noi di Civica domani, riteniamo di poter elencare diversi aspetti positivi:

- innanzitutto la nostra entrata in campo, come forza alternativa, elemento di competizione, confronto e supporto, nonché di "vigilanza" sull'operato della maggioranza;
- la disponibilità all'ascolto dei nostri concittadini, periodicamente estesa e rimarcata, che ha portato alle diverse interrogazioni presentate alla Giunta;
- la coerenza del nostro programma elettorale, illustrata in maniera forse troppo spartana (ma decisamente onesta) nel nostro pieghevole del 2014, con la realtà in cui si trovano oggi ad operare le amministrazioni pubbliche, in particolare per quanto riguarda la disponibilità economica.

Non mancano certo gli aspetti negativi che si possono riassumere in due elementi principali:

- l'inconsistenza delle risposte alle nostre interrogazioni da parte dell'attuale Amministrazione, al limite della presa in giro, che hanno portato Civica domani a desistere da tale opportunità;
- il disamore per la politica e la gestione della cosa pubblica che ha avuto un andamento crescente sia all'interno che all'esterno del nostro Gruppo.

In merito al secondo punto, vogliamo esprimere il nostro dispiacere riguardo alla consultazione popolare sul prolungamento della Valdastico che

ha visto Trambileno con l'affluenza più bassa.

Non riusciamo a comprendere se tale triste primato sia dovuto al disinteresse dei nostri concittadini per il territorio che ci ospita, al fatto che l'opera sia stata ritenuta (erroneamente) non direttamente impattante sul nostro Comune (non è questa la sede per illustrarvi l'estensione del bacino di alimentazione della sorgente di Spino), o semplicemente un "no serve, tanto i fa quel che i vol lori".

L'iniziativa aveva un peso istituzionale e sociale, in quanto si prefiggeva di verificare la volontà popolare; forse il problema è da ricercare nel fatto che i cittadini non siano stati adeguatamente coinvolti? Di sicuro noi di Civica domani riteniamo di non essere stati appunto "adeguatamente coinvolti" dagli altri due gruppi consiliari, ma abbiamo comunque sostenuto l'iniziativa con la nostra presenza a tutti gli incontri illustrativi organizzati per l'occasione.

Anche Civica domani, come detto, ha subito le conseguenze del crescente disamore per la politica, sia come risultato dell'incertezza socio-politica, oseremo dire "mondiale", che per il rapporto frustrante con l'attuale Amministrazione.

La vita scorre veloce, abbiamo tutti impegni familiari e lavorativi importanti, dedicarsi al sociale è da sempre una scelta difficile che porta con sé rinunce e sacrifici; come Gruppo di minoranza abbiamo solo lo strumento dell'interrogazione e, se anche questo viene sminuito con risposte approssimative e di circostanza, ecco lo scoraggiamento. A sostenerci nel nostro percorso, nonostante tutto, è il rapporto con i nostri compaesani, che si sfogano, cercano risposte e ci coinvolgono

nelle problematiche sociali o legate al territorio.

Purtroppo, non per colpa nostra, le risposte che siamo riusciti a dare negli anni, non sono certo state esaltanti né quantomeno esaustive.

Riteniamo anche che alcune delle nostre richieste dovessero seguire differenti iter burocratici, magari con il coinvolgimento della "Corte dei Conti" o della "Magistratura". Ciò, per inciso, non è mai avvenuto.

Lo scopo di Civica domani non è certo quello di fare da giustiziere, ma di fare chiarezza su certe situazioni, ottenere risposte esaurienti in un'ottica di collaborazione e trasparenza, per la risoluzione dei problemi amministrativi comuni.

Per concludere, vorremmo chiedervi, se li avete conservati, di prendere in mano i 3 programmi politici che vi sono stati proposti ben 6 anni fa. Osservateli con disincanto perché, per la maggior parte, le promesse non sono state mantenute. (Solo cinque parole: sei anni, caserma, scuola materna).

Civica Domani, anche se in netta minoranza e quindi con "potenzialità limitate", è orgogliosa di aver rispettato quanto illustrato in campagna elettorale, in particolar modo per quanto riguarda "partecipazione" e "fare rete".

Cogliamo quindi l'occasione di ringraziare quanti si sono rivolti a noi, anche solo per uno sfogo, e ci hanno dimostrato sostegno e fiducia.

Infiniti Auguri di Buone Feste.



Asilo Prato del Sole

Nuovi bimbi e nuovi alberelli mettono radici a Porte di Trambileno

28

Due ornielli e tre carpini neri. Sono stati piantati lo scorso 28 ottobre dai bambini del nido e dell'asilo "Prato del Sole" di Porte di Trambileno. Ad accompagnarli in quest'avventura i custodi forestali Andrea Salvetti e Sara Fait.

I bambini hanno scelto con le loro maestre un luogo adatto ai margini dell'abitato, lungo la salita della Montagnola, durante una delle loro consuete passeggiate e poi approntato le buche con l'aiuto di alcuni genitori. "Abbiamo molto a cuore l'ambiente, anche come luogo educativo – spiega la maestra Stefania – abbiamo scelto proprio l' 'albero' come tema attorno al quale sviluppare le attività di questo anno. E per questo quest'esperienza

resa possibile dalla grande disponibilità dei custodi forestali è stata ancor più significativa".

Il tema dell'anno è stato scelto proprio nel momento in cui drammatici incendi stavano distruggendo parte delle foreste dell'Amazzonia. "Con il dovuto linguaggio ne abbiamo parlato anche con i bambini, spiegando che molti alberi stavano bruciando e che molti animali rischiavano la vita – continua la maestra Stefania – i bimbi hanno quindi vissuto quest'esperienza, a cui tutti dai più piccini ai grandi hanno partecipato, come un'azione che risarciva almeno in parte la natura di quanto ogni giorno purtroppo accade".

"È stata un'iniziativa importante e fortemente simbolica – continua Nicola

Pandini, presidente dell'associazione "Prato del sole" – siamo felici di come questi bimbi stanno maturando la loro crescita e stanno facendo esperienze importanti qui a Trambileno e ci auguriamo che tutto questo dia loro radici forti, come forti cresceranno questi nuovi alberi".

I bambini del "Prato del sole", due volte a settimana, trascorrono l'intera mattinata nelle radure e nei boschi delle Porte. In quell'occasione passano davanti ai giovani alberi, controllano che tutto vada bene, dedicano loro attenzione. "Così capiscono che la crescita è un percorso bello, gioioso, anche difficile, con il bello e con il brutto tempo. Ma con la cura e la determinazione ogni alberello cresce rigoglioso", conclude la maestra Stefania.



Asilo, nuove attività e nuovo comitato

Con l'inizio di settembre ha preso avvio il nuovo anno scolastico. Vecchi e soprattutto nuovi amici si sono trovati alla scuola materna di Vanza. I bambini iscritti alla nostra scuola sono 27 di cui 17 grandi, 4 medi e 6 piccoli. Anche tra il personale insegnante abbiamo trovato una bella novità, la maestra Alessandra. Le insegnanti ed il resto del personale sono gli stessi dell'anno scorso. Avendo più di 26 bambini anche quest'anno la scuola si articola su due sezioni: ci sono le maestre Annamaria, Silvia, Alessandra, Sara e Sabrina sul posticipo. Anche il personale ausiliario e cuoco è rimasto invariato: Daniele, Marta e Francesca rappresentano da anni dei punti di riferimento importanti. L'11 ottobre la maestra Annamaria ci ha salutato per il meritato riposo dopo tanti anni di lavoro. La maestra è rimasta nella nostra scuola per 27 anni diventando un punto di riferimento non solo per genitori e bambini ma per intere generazioni della nostra comunità. A lei va un abbraccio ed il nostro sentito ringraziamento. Nel corso dell'autunno si è realizzata la tradizionale festa dei nonni che si è tenuta mercoledì 2 ottobre con grande

gioia e soddisfazione dei bambini e dei loro nonni. Lo scorso 8 novembre si è svolta l'ormai tradizionale "lanternata di San Martino" cui è seguita una castagnata insieme a genitori, parenti, amici e residenti di Vanza. I bambini hanno sfilato con le loro lanterne. Il tempo inclemente per tutta la giornata ci ha consentito di poter stare all'aperto in un'atmosfera resa particolare dalla nebbia. Tutti insieme siamo poi entrati in chiesa dove i bambini accompagnati dalle maestre ci hanno cantato alcune canzoncine sul tema dell'autunno e San Martino. La serata è poi proseguita in compagnia con le castagne ed il vin brulé preparato dagli Alpini di Vanza che non mancano mai di supportarci nelle nostre iniziative. Colgo l'occasione per ringraziarli ancora una volta per la disponibilità ed il calore con cui partecipano in tutte le occasioni. Vorrei ringraziare anche i genitori che, con grande entusiasmo, si sono ritrovati qualche giorno prima per preparare le lanterne utilizzate poi dai loro bambini. Martedì 29 ottobre si è tenuta presso la scuola una riunione in cui le maestre hanno presentato alle famiglie il progetto didattico educativo per l'anno scolastico 2019-2020 e tutte le attività che si

svolgeranno fino a giugno 2020. Per l'a.s. 2019-2020 le insegnanti hanno pensato di continuare ad investire sul processo "Costruire narrazioni insieme". Il progetto si intitola "Un libro tutto nostro". Si tratta di un processo che vuole trasformare in parole le esperienze vissute dai bambini e ha lo scopo di aiutarli a costruire dei significati condivisi nel rispetto del pensiero di ognuno. Osservando i nostri bambini le maestre hanno notato una certa difficoltà nell'esternare le proprie emozioni oltre che l'utilizzo di un vocabolario ed una costruzione delle frasi ancora piuttosto essenziali. Visti i progressi ottenuti nello scorso anno scolastico si è deciso di proseguire nel percorso intrapreso cercando di entrare e dare spazio al mondo delle emozioni dei bambini partendo dalla loro quotidianità, cercando di far esprimere il loro sentire. I bambini sono considerati soggetti attivi protagonisti e costruttori delle proprie esperienze, capaci di dare senso e valore a ciò che vivono e a condividerlo con gli altri. Attraverso la collaborazione e lo scambio con gli altri compagni e con le figure presenti nella scuola, i bambini diventano protagonisti dei propri apprendimenti. Il sostegno del



gruppo permette infatti di sperimentare esperienze che non si è in grado di conoscere da soli. In questo modo si cercherà di favorire un coinvolgimento delle famiglie, di creare e rinsaldare una alleanza tra la nostra scuola e le famiglie stesse attraverso la condivisione delle linee educative. Nel rispetto del nostro progetto pedagogico si continueranno a ricercare e curare i legami e le collaborazioni con le associazioni presenti sul nostro territorio nella consapevolezza che i nostri bambini sono parte di un territorio e di una comunità con una storia e cultura propria.

Le maestre cercheranno di porre l'attenzione non tanto sul prodotto ma sulle modalità attraverso cui si costruiscono i saperi. Per sostenere il progetto educativo si creeranno situazioni che diano importanza al vissuto quotidiano dei bambini. Oltre allo spazio biblioteca si creeranno nuovi spazi: un angolo dei travestimenti, un teatro dei burattini ed uno spazio per le "drammatizzazioni".

Quest'anno sarà infine potenziato l'utilizzo dell'albo illustrato in quanto le storie sono lo strumento per incontrare il mondo, comprenderlo, interpretarlo e riprogettarlo con gli altri.

Proseguendo il percorso ormai intrapreso da ormai quasi cinque anni, anche per questo anno scolastico ha preso avvio il progetto LESI. Come spiegato in altre occasioni il progetto prevede un progressivo accostamento all'inglese durante gli anni di frequenza della scuola materna. Il progetto completamente finanziato dalla Provincia proseguirà fino al mese di maggio. Quest'anno i bambini saranno seguiti dalla maestra Laura. Ritengo sia una bella esperienza



ed opportunità che potrà arricchire e stimolare la curiosità dei nostri bambini. Rinnovo Comitato di gestione. Come previsto dalle disposizioni della PAT, lo scorso 29 ottobre si è proceduto al rinnovo del Comitato di gestione per il triennio 2019-2021. Il Comitato di gestione è un importante organismo di partecipazione composto dalla rappresentanza delle diverse componenti della scuola (genitori, insegnanti, cuoco e operatori d'appoggio, Ente gestore) e da due rappresentanti designati dall'Amministrazione comunale. Il Comitato, nel corso di ogni anno scolastico, svolge compiti specifici (operazioni legate alle iscrizioni dei bambini, servizio mensa, espressione di pareri su alcune scelte della scuola, ecc.), ma si può anche attivare, in stretta sinergia con l'Ente gestore e le insegnanti, per qualificare l'offerta della scuola attraverso il proprio contributo propositivo in relazione ad iniziative che possono coinvolgere sia i bambini sia i genitori (feste, occasioni di incontro, percorsi formativi, ecc.). Sono

risultati eletti: Elisa Comper, Gloria Har-sanyi, Giovan Battista Martini, Barbara Marcolini, Vera Ndreka, Patrizia Pederzoli e Luisa Zambelli per la componente genitori; le maestre Alessandra e Silvia Mariech e Sabrina Trainotti; il cuoco Daniele Bisoffi per la componente non docente. In rappresentanza dell'Ente gestore partecipano alle sedute Luca Baldo e la segretaria della scuola Antonella Dossi. Rappresentanti del Comune di Trambileno sono stati designati Morena Marcolini e Andrea Trentini. Nella prima riunione successiva alle elezioni sono state rinnovate le cariche: presidente è stata eletta Luisa Zambelli, vice presidente è Giambattista Martini, segretaria Patrizia Pederzoli. Un sincero ringraziamento va rivolto a tutti i membri uscenti del Comitato che in questi tre anni hanno dedicato il proprio tempo ed il proprio impegno per i bambini che frequentano la nostra scuola.

Luca Baldo





Una missione segnata dalla partecipazione e accoglienza

“Passa parola” – settimana di fraternità francescana fra la gente

31

Dal 12 al 20 ottobre è stato un tempo straordinario di evangelizzazione che ha coinvolto molte persone della nostra comunità: dai bambini della scuola dell'infanzia, a quelli della scuola primaria, dai giovani alle famiglie, dalle associazioni di volontariato agli anziani e ammalati. L'accoglienza è stata reciproca: anche i missionari si sono sentiti accolti, in molti casi desiderati e attesi. La missione non si chiude, continua. L'Arcivescovo Lauro, nella messa conclusiva, ci ha invitato a rileggere i frutti della missione e a continuare a essere comunità che costruisce, che lavora per il bene comune. Ci invita a continuare

usando anche le modalità che la comunità francescana ci ha fatto vivere in questa straordinaria settimana trasformando la straordinarietà in quotidianità.

Le esperienze vissute sono state molte: Il “Buon giorno Gesù” che ha coinvolto bambini ma anche genitori e nonni, dava la carica per affrontare la giornata scolastica; la visita alla scuola materna ha scaldato il cuore di molti bambini; l'incontro con i giovani e gli adolescenti ha visto la partecipazione di un piccolo gruppetto, attento e coinvolto, che si sono lasciati interrogare dai missionari. L'esperienza dei “centri di ascolto”, momenti di lettura e riflessione del Vangelo,

è stata molto partecipata, con il desiderio espresso di continuare ad incontrarsi sia per vivere momenti di relazione ma anche di formazione spirituale e di crescita. Molto partecipato è stato l'incontro con il “mondo del volontariato e delle associazioni” sempre molto presenti sul nostro territorio. Sono stati significativi i due appuntamenti con “Sorella fantasia” e lo “spettacolo” finale: entrambi i momenti hanno visto una partecipazione attiva sia da parte degli adulti che dei giovani e bambini; questo crediamo sia un terreno fertile che possa favorire un lavoro di condivisione e un sentirsi “protagonisti” all'interno della comunità.





A ottobre è arrivato il nuovo parroco di Santa Maria e Vallarsa, al posto di Don Francesco

Don Rolando alle Porte

32

Domenica 22 settembre nella chiesa di Santa Maria si è celebrata la messa di saluto e ringraziamento a don Francesco in cui la comunità parrocchiale, di cui fanno parte anche le frazioni di Porte e Dosso, ha espresso con grande affetto e partecipazione la riconoscenza per l'opera che ha svolto in questi anni con grande umanità e disponibilità. Domenica 29 settembre si è svolta invece la messa per l'accoglienza del nuovo parroco don Rolando. Domenica 13 ottobre don Rolando ha celebrato la SS messa alle Porte per incontrare e conoscere meglio anche questa comunità. Durante la celebrazione in chiesa è stato letto un benvenuto in versi che esprime la gioia dei fedeli e che qui riportiamo.

*È domenica,
la campana della chiesetta
suona a festa
annuncia l'arrivo del nuovo Pastore
che per la prima volta
qui alla SS Trinità, per noi
la Santa Messa celebrerà,
di questo dono
la comunità raccolta
ringrazia il Signore.*

*Non saremo soli
guidati nella fede
cammineremo assieme
ascoltando la spiegazione
del Vangelo.*

*Fraternamente
condivideremo momenti di gioia
sentiremo parole di conforto e speranza
nei momenti di dolore.*

*Oggi a cuore aperto
accogliamo il nuovo parroco don
Rolando.
Benvenuto don Rolando
grazie per essere tra noi.*



Craterellus lutescens / Craterellus tubaeformis

Le “finferle”

La micoflora del Trentino annovera svariate migliaia di specie di macromiceti, ovvero di funghi chiaramente visibili a occhio nudo; essi colonizzano ogni tipo di substrato e si rinvencono negli ambienti più disparati, a partire dalle vette montane ancora innevate fino alle zone più aride e assolate, passando per ambienti fortemente antropizzati e apparentemente inospitali, come possono esserlo le strade cittadine. Tra tante migliaia di funghi, in buona parte ancora non inventariate dall'attività degli studiosi, sono una relativa minoranza quelle che rivestono un interesse alimentare e che possono essere consumate in tutta sicurezza da parte dell'uomo; ancor meno quelle che appartengono

alle tradizioni locali da molti decenni. Tra queste, per il Trentino, possiamo sicuramente citare alcuni funghi appartenenti alla famiglia delle *Cantharellaceae*, che modernamente viene essenzialmente circoscritta ai generi *Cantharellus* e *Craterellus*; il primo tra questi comprende i funghi volgarmente noti come gallinacci o, in vernacolo trentino, “finferli”. Il secondo genere comprende invece specie dalla consistenza più tenera e membranacea, variamente colorati, tra i quali la nota trombetta da morto (*Craterellus cornucopioides*) e le due specie che descriveremo in questo numero, le cosiddette “finferle”.

Si tratta di due funghi molto diffusi, crescenti sia nei boschi di latifoglie che in quelli di conifere. La prima

specie illustrata, *Craterellus lutescens* (da molti ritenuta la “vera” finferla), mostra però una preferenza per i boschi di pino silvestre, dove può essere talora rinvenuta in grandi quantità, nascosta tra l'erica o il brugo. Il cappello è di colore bruno e può pertanto passare inosservato per chi passeggia distrattamente nel bosco, ma quando viene raccolta il gambo mostra per contro delle vivaci colorazioni giallo-aranciate, talvolta con toni quasi rosati. La carne ha consistenza membranosa, ceracea, ed emana un soave profumo quasi fruttato, simile a prugne.

Craterellus tubaeformis viene da molti raccolto e confuso con la specie precedente, con la quale condivide molte caratteristiche morfologiche,



Craterellus lutescens, la più pregiata tra le due specie di “finferle”, è caratterizzata da un imenoforo solamente venoso, colorazioni giallo aranciate sul gambo e da un pronunciato profumo di susine.



34

Craterellus tubaeformis mostra un imenoforo con pieghe molto pronunciate, simili a lamelle, e delle colorazioni meno vivaci rispetto a *C. lutescens*.

a partire dalla forma a trombetta per arrivare alle colorazioni, che sono tuttavia un po' meno vivaci, e spesso arricchite da toni olivastri o grigi su gambo e imenoforo (la parte inferiore del cappello). Proprio sotto il cappello troviamo però il tratto che meglio consente di discriminare le due specie: mentre *C. lutescens* presenta una superficie pressoché liscia o appena venosa, in *C. tubaeformis* troviamo delle increspature molto pronunciate, tali da ricordare delle vere e proprie lamelle. Il profumo della carne di *C. tubaeformis* è inoltre meno pronunciato e gradevole rispetto a quello di *C. lutescens*; di conseguenza esso è ritenuto anche meno pregiato da un punto di vista commestibile, pur venendo commercializzato alla stregua del suo simile.

Entrambe le specie crescono in colonie spesso molto numerose di individui, anche riuniti in cespi più o meno abbondanti, nei quali spesso si distinguono esemplari di minuscole dimensioni che difficilmente possono raggiungere la maturità. Si tratta di funghi di buona commestibilità, purché vengano ben cotti e raccolti con la massima attenzione per evitare confusioni con specie

superficialmente simili.

A tale proposito abbiamo il piacere di presentare un'immagine di un fungo che viene talvolta confuso con i due *Craterellus* qui mostrati, e che non dovrebbe essere invece raccolto: si tratta infatti di un fungo contenente principi tossici, sebbene non sia nota una casistica di avvelenamenti nell'uomo. Il suo nome è *Leotia lubrica*, e condivide dimensioni e colorazioni con le "finferle"; la sua consistenza è tuttavia molto più gommosa e il

cappello ha la forma di un cuscinetto che non si distende come nelle due specie simili qui descritte, ma rimane persistentemente di forma rigonfia. Anch'esso cresce in ambienti piuttosto umidi, e occasionalmente nelle stesse località dei *Craterellus*.

Marco Floriani

Gruppo Micologico «G. Bresadola»
di Trento



Leotia lubrica è un piccolo ascomicete di consistenza gommoso-gelatinosa, dall'aspetto superficialmente simile ai due *Craterellus* qui descritti, ma che non deve essere consumato a causa di contenuti tossici per il nostro organismo.

Due fratelli

Dal diario di PEPPINO LEDDA
02 marzo 1916 – ore 16,20

Quanti visi ho visto con gli occhi fissi
 alla ricerca della vita ormai fuggita.
 E quante anime sento sussurrare
 parole inafferrabili in lingue sconosciute
 nelle mie lunghe notti di vedetta
 qui sulla quota 1816.
 Stamattina anche Pavel ed Igor
 tra crepacci dove l'uomo strappa la vita,
 dove la gioventù è rubata tra neve e ghiaccio
 in nome della patria
 per mascherare sete di potere e di conquista.
 Anche loro -i prigionieri- tra queste rocce
 mentre salivano con il rancio per noi,
 lontani da casa non troveranno pace
 sotto un palmo di terra e troppe pietre.
 Spero di poter tornare presto
 in riva al mio splendido mare,
 con mio padre e la nostra piccola barca
 ad inseguire sogni e branchi di pesci.
 Adesso scintille di sole nell'ora dell'Ave Maria:
 nel rosso tramonto dimentico la guerra,
 gli spari, i morti, il sangue.
 Dimentico che anch'io ho ucciso fratelli,
 causato lutti, dolori e troppe lacrime.
 Ho solo vent'anni e non voglio più sparare,
 non voglio più morire.
 Ora, come un'anomalia nella dolcezza della sera,
 riprende il tuono del cannone e sparano sotto di noi
 sulla linea del capitano Pontillo.
 Venere luccica luminosa come sopra la mia casa
 quando correvo felice incontro a mio padre.
 No, non sparero' più:
 chiedo perdono per tutti i morti
 ed asciugo occhi colmi di lacrime
 sperando ancora in una terra di pace.



Dal diario di ALOIS SCHINDLER
02 marz 1966 – 16,40 Uhr

Ero stato il primo a raggiungere quota 1816
 quando il sole era tramontato da poco.
 Silenzioso ero saltato nel posto di guardia
 dove c'eri solamente tu, la vedetta,
 ignaro che la tua vita sarebbe finita.
 Non ti avevo guardato negli occhi
 altrimenti li avrei visti bagnati di lacrime
 e non ti avrei ucciso.
 Non potevo sparare ad un uomo da due metri
 dopo averlo fissato negli occhi.
 Fratello, ero lì senza volerlo
 per una frattura nel tempo
 e non ho avuto altra scelta.
 Speravo di poter tornare presto
 nella mia nera terra boema,
 nel caldo della mia dolce casa di legno
 con mia madre che mi raccontava
 di uno splendido mare nell'ora del tramonto
 dov'era nata prima di tutte le bufere.
 Poter stare con la schiena contro la stufa,
 un gatto sulle ginocchia e le vacche nella stalla.
 Ma ero lì, avevo solo vent'anni
 e non avrei voluto dover sparare.
 Soprattutto non volevo morire.
 E per non morire sono corso lungo la trincea
 e saltato nel tuo posto di guardia ho sparato due colpi.
 Ora, dopo tanti anni, ripenso a te.
 Chiedo perdono e spero ancora in una terra di pace
 come quando eri mio fratello e venivi da lontano
 per difendere crepacci e sassi in nome di una patria
 che ti ha fatto morire troppo giovane.
 Ora, nella dolcezza del tramonto,
 nel caldo della mia casa di legno
 i miei occhi si riempiono di lacrime
 mentre le vacche chiamano dalla stalla.
 Guten schlaft, Bruder Peppino.

I luoghi del cuore

Ci sono luoghi che ci entrano nel cuore
E vi ci imprimono indelebilmente la loro mappa.

Culle d'infanzia e rifugi dell'anima,
Quei luoghi ci appartengono
Come noi a loro,
Stretti in un legame indissolubile.
E loro soli, per noi,
Placano tempeste e celebrano arcobaleni.
Loro sono, per noi,
Come una mano sul petto,
Un abbraccio d'amore.

Noi, stampati sulle loro pietre,
Sui loro alberi, monumenti e cieli,
Costantemente siamo mossi dal loro richiamo
Che, rigeneratore,
Ci spinge, smarriti, a seguire la mappa
E, tornandovi, a trovare noi stessi.

Marta Gandolfi

Orione

Il cielo d'inverno
Si vede di te.
Un rubino e uno zaffiro
Al mondo mostri,
Nell'ombra della notte solenne.
La cintura, un brulichio diamantato.
I tuoi fidi segugi al tuo fianco,
Impugnando spada e scudo di luce,
Il Toro sfidi tenace
E innamorato, alle Pleiadi aspiro,
Per sempre incalzato
Dal pungente avversario
Che sorge al tuo tramonto
E, alla tua alba,
Si congeda dal firmamento.
Oh impavido cacciatore!
Così ti ricorderanno miti e leggende.
Tra mille storie di uomini e dei,
Nel tempo,
Tu resti immutato,
Come gli astri eleganti
Che, in cielo,
Di tuo, perpetuano nome e bellezza.

Marta Gandolfi

Temporale improvviso al crepuscolo

Piove sul mondo dorato
Che l'ultimo sole dipinge.

Le nubi grigie, correndo veloci,
Oscurano parti di cielo,
Ma, altrove,
La luce lotta e vince,
Lasciandoci agli occhi,
Piacevoli spicchi d'ambra.

Così, il temporale appare più mite
E non cela, ma accompagna
Il tramonto delle valli.

Rimbombano i tuoni
Ma, imperterrito,
Il canto degli uccelli perdura

E culla allegramente il giorno stanco,
Che si accinge al suo sonno
E, placido, ci dà la buonanotte.

Marta Gandolfi

La Cesata de S. Antonio Abate

'Sta piccola Cesata,
el prà che la circonda,
en cant' de useleti
de vozi che l'inonda.
E mez ala natura
lè tuta 'n armonia,
el Len de Teragnol
a farghe compagnia.
E dentro en la Cesata,
do' banchi, en bel altar,
tacàda a' na cordela
'na voze per sonar.
Din din, la campanela;
la diss...volè pregar?
Voteve a S. Antoni
de grazie ne pol far!
E quei dÈ la Ca' Bianca,
devoti a 'sto gran Sant...
legadi a 'sta Cesata,
el ve darà 'na mam!

*Maria Pia Coleva
22 settembre 2019*



Un passo nella nebbia

Scende la nebbia
nell'aria aleggia,
il suol rasenta
e col suo grigio manto
avvolge e tutt'oscura.

Entro quel vuoto
incerto avanzi,
guardo il passo,
la mano tesa,
persa la mente.

Cerca lo sguardo
di penetrare,
oltre la coltre
nulla traspare,
l'animo attende.

Dietro quel buio
la luce c'è,
da sempre esiste,
tornerà a brillare
e con essa
la vita ad emozionare.

Miris S.

Tante iniziative in aiuto all'Africa

Quest'anno le richieste di aiuto da parte dei missionari che operano nella Repubblica Centrafricana sono state molte. La povertà, la malattia, l'indigenza e anche l'emergenza di certe drammatiche situazioni, hanno bussato alla porta del nostro cuore.

La risposta è sempre stata solerte e molto generosa. Le persone che ci accompagnano sono sempre più numerose e il nostro "Arcobaleno" si è allargato anche al di là della nostra Valle. Segno che, di fronte al bisogno, i cuori si aprono alla solidarietà e anche il bene diventa contagioso.

I progetti che siamo riusciti a sostenere sono molto significativi: diamo il resoconto di alcuni.

ACQUA LIMPIDA PER LA CURA DELLA SALUTE

Abbiamo offerto il nostro contributo perché nel popoloso quartiere di Bimbo, alla periferia di Bangui, sgorgasse acqua limpida da un pozzo di profondità, per saziare la sete di acqua pulita necessaria per i bisogni primari e per la salvaguardia dalle malattie.

ESPLOSIONI DI FELICITÀ CONDIVISA
Sono una trentina le scuole di villaggio

a cui arriveranno quest'anno i nostri palloni da calcio di cuoio, che aiuteranno i maestri ad animare i momenti di distensione di una moltitudine di bambini. Il gioco di squadra anche in Africa è importante per aggregare, integrare e vivere l'amicizia.

UNA CAPANNA PER ALICE

A Niem, piccolo villaggio della savana, Alice, una mamma di una trentina d'anni, disabile e sola, ha potuto avere per sé e per i propri due figli una capanna di mattoni cotti e cemento tutta nuova, con un luccicante tetto di lamiera, che la proteggerà dalla polvere e dalla pioggia.

UNA COPERTA (5 EURO) PER GLI ALLUVIONATI DI BANGUI



PER CONTRIBUIRE:
CONTO CORRENTE BANCARIO
AMICI BETHARRAM ONLUS
GRUPPO MISSIONARIO ARCOBALENO
CASSA RURALE di ROVERETO
IBAN: IT 32 Y 08210 20800 000000143205
*Si prega di indicare sempre chiaramente
la causale del versamento*

PADRE BENIAMINO CI CHIEDE AIUTO

STO RECENSENDO GLI ALLUVIONATI. SUPERATE LE 210 FAMIGLIE UN TOTALE DI 2000 RIFUGIATI. 70 CASE CADUTE, ESSENDO DI TERRA DOPO 3 GG NELL'ACQUA I MATTONI CHE POGGIANO SUL TERRENO SI INZUPPANO E LA CASA CADE. MI MANCA UN QUARTIERE DA RECENSIRE. QUESTA MATTINA HA PIOVUTO FORTE E L'ACQUA AUMENTA. HO PENSATO CHE UNA COSA BUONA SAREBBE POTER DISTRIBUIRE COPERTE.

UNA COPERTA 5 EURO

Una capanna per Alice



UNA COPERTA PER RICOMINCIARE

Abbiamo risposto con prontezza all'appello per gli alluvionati di Bimbo a Bangui, la capitale del Centrafrica. La parrocchia comprende anche 15 villaggi, adagiati lungo il grande fiume Oubangui, che sono stati invasi dall'acqua. Siamo riusciti a raccogliere offerte per permettere a padre Beniamino di regalare più di 200 coperte a chi ha perso casa e speranza. Indispensabile anche l'amuchina, distribuita per purificare l'acqua, inquinata dalla fuoriuscita di liquami dalle latrine e dai detriti. Continueremo la raccolta di fondi finché non sarà rientrata l'emergenza.

Come non essere meravigliati del fatto che, in una società che sembra ripiegata solo sui propri bisogni, i cuori di tante persone si siano aperti alla solidarietà nei confronti anche di chi è tanto lontano. Il bene non ha davvero confini e non finisce mai di stupire. Basta l'occasione giusta per farlo fiorire. Il Gruppo Arcobaleno ringrazia tutti e augura gioiose Feste natalizie.

100 PALLONI PER L'AFRICA

Grazie al vostro aiuto siamo riusciti a raggiungere l'obiettivo di regalare un centinaio di palloni alle scuole di villaggio della missione di Bouar e di Niem nella Repubblica Centrafricana.

Potete ben immaginare la gioia esplosiva di centinaia di bambini africani, felici di poter rincorrere un vero pallone di cuoio.....



GRUPPO MISSIONARIO
ARCOBALENO



**Sognando
acqua
pulita...
POZZO
ARCOBALENO**



Piccola Fraternità di Gesù

E se arrivasse davvero Natale?

Se incominciassimo a prendere sul serio l'Amore?

Come ogni anno l'inizio del mese di dicembre ci invita a guardare il tempo con uno sguardo speciale: non siamo noi a stabilire lo scorrere del tempo, ma è il tempo che ogni giorno, ogni istante ci raggiunge con la sua offerta di bellezza, di opportunità e di vita piena. Mentre la natura ci suggerisce un tempo di riposo e di sonno profondo, la tradizione cristiana ci invita ad attendere una nascita, ossia una vita nuova e dirompente. È come se, attraverso questo contrasto, ci venisse suggerito di rallentare il ritmo, di prendere tempo per ciò che vale e di imparare ad attendere ciò che è essenziale, ciò che davvero colora le nostre giornate. Non è forse così quando si attende un figlio o una figlia? Il tempo si dilata, si incomincia a sognare futuro e ci si prepara nel miglior dei modi ad accogliere un

regalo incommensurabile quale è la vita nascente. Non è forse così quando ci si innamora? Ogni particolare assume valore, si presta attenzione al proprio modo di muoversi, di parlare e di pensare. Tutto è curato perché l'altro o l'altra è così importante che dà il ritmo alle mie giornate e mi insegna ciò che vale davvero. Il Tempo di Avvento e il Tempo di Natale, ogni anno, con pazienza ci viene incontro per insegnarci che il tempo è un dono da vivere in pienezza dando peso a ciò che vale davvero nella vita, a ciò che rimane: le relazioni umane intessute di amore genuino offerto e ricevuto. Per la Piccola Fraternità di Gesù il tempo di Avvento e di Natale di quest'anno è davvero speciale. Sono passati oramai dieci anni dalla morte di don Gianni e durante la celebrazione eucaristica di Domenica 3 novembre, che ha concluso quest'anno così carico di memoria

riconoscente per noi, il nostro Arcivescovo ha introdotto la sua omelia con queste parole: "la fonte che ha ispirato don Gianni è stata senza dubbio l'amore e la passione per la Parola di Dio. Una Parola meditata, contemplata e frequentata perché considerata sostegno per una vita intera e consolazione per uomini e donne." Sollecitati da questo pensiero ci è sorta spontanea la domanda: «in quale Parola don Gianni ha dimorato negli ultimi giorni della sua vita?» Subito ci sono venuti in mente quei fogli rosacei di un piccolo quadernetto sui quali don Gianni, non senza fatica, si era impegnato a scrivere, con grande anticipo quell'anno, la sua ultima lettera di Avvento. Rileggendola ci sono venuti incontro la sua freschezza e la sua gioiosa semplicità. Desideriamo farla nostra per questo nuovo tempo di Avvento.

«Dio è amore» (1Gv 4,8)

«Come il Padre ha amato me, così





anch'io ho amato voi» (Gv 15, 9)
 «Rimanete nel mio amore» (Gv 15,8)
 «Senza di me non potete far nulla»
 (Gv15,5)

«Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici»
 (Gv 15,13)

«Amatevi gli uni gli altri, come io ho amato voi» (Gv 15,17)

Ecco, le note cristalline che compongono la genuina ed originaria melodia di Natale. Ecco, quello che il nostro cuore dovrebbe cantare in ogni istante durante questo tempo di attesa e di amorosa preparazione. Ecco l'eredità preziosa che siamo chiamati a custodire in noi per gustare la vita!

Il Natale, infatti, vuole essere l'annuncio solenne di questo amore: Gesù, Parola di Dio fatta carne, è venuto a rivelarci con la sua vita, parole e fatti, che Dio è amore, che Dio ci ama, che Dio ti ama. Gesù si fa carne per stare con noi e per condividere la sua vita con noi e per suggerire con forza questo stile di vita: ama anche tu perché anche tu sei stato amato da Gesù. Dona la tua vita nella gratuità e nella gioia: segui la logica dell'amore materno! Ama a occhi chiusi e non aspettarti

la ricompensa, resterai deluso. Ama e perdona come Gesù ci ha insegnato: quanto più battevano sulle mani distese sulla croce tanto più Gesù gridava al Padre: Perdona loro perché non sanno quello che fanno.

Ama con pazienza poiché l'amore è pazienza, è lasciar perdere, è andare oltre, è guardare avanti. Ama e cerca di comprendere, di comprenderti e di capire profondamente l'altro. Ama e accogli l'altro così come è: sii tu a cambiare, non voler cambiare l'altro perché se hai capito questo l'amore è salvo, altrimenti, si perde nei rigagnoli di vuote e infeconde lamentele. Ama e non giudicare: l'amore è come una corda composta di tanti piccoli fili. Se incominci a giudicare l'altro, non fai che tagliare i piccoli fili che compongono l'amore e quando tagli l'ultimo filo ormai l'amore è spento, come una piccola brace nella cenere. Sii vigilante sempre e in ogni istante. Il Natale ci richiama a metterci con forza su questa linea: la strada dell'amore, di un amore povero perché chi ama si rende debole, fragile, vulnerabile come il Figlio di Dio. L'amore di Dio è un amore

accolto dai poveri, riconosciuto dai Magi, contestato da Erode e accettato dall'umanità nel silenzio della notte. È un amore esigente che richiede spazio interiore, umiltà di cuore, fiducia totale in Dio Padre e in Gesù Cristo, suo Figlio.

È un amore che va amato, cercato, custodito, alimentato, interrogato attraverso la preghiera costante di ogni giorno. Come abbiamo bisogno di mangiare ogni giorno per vivere e acquisire forza vitale, così noi, discepoli e discepoli di Cristo, abbiamo bisogno di gustare, al nascere di ogni nuovo mattino, la sua Parola per lasciare che lo Spirito santo, racchiuso in essa, entri in noi e ci trasformi in profondità.

Parola e preghiera, preghiera e parola. Ecco il segreto semplice, ma efficace per sperimentare "l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità" dell'amore di Cristo in noi e attorno a noi. Buon cammino e buona lotta! Prendi il largo con la fiducia del cuore! Santo Natale!

Con affetto,

Emilia e la Piccola Fraternità di Gesù

Anche quest'anno vi invitiamo a vivere con noi il Tempo di Avvento e il Tempo di Natale:

OGNI VENERDÌ di Avvento ore 20
 Lectio Divina sulla Parola della Domenica

OGNI SABATO di Avvento Preghiera dei Salmi in preparazione della Domenica alle ore 20.30

DOMENICA 1 dicembre dalle ore 14.30 alle ore 16.30 Ritiro di Avvento con fra Massimo di Mezzolombardo

LUNEDÌ 23 e MARTEDÌ 24 dicembre giornate di silenzio e preghiera in preparazione del Natale

MARTEDÌ 24 dicembre ore 22.00 Veglia di Natale e ore 24 Messa Solenne di Natale



Gruppo Pensionati e Anziani di Trambileno

Resoconto attività 2019

Giunti quasi al termine dell'anno anche per il Gruppo pensionati e anziani di Trambileno è arrivato il momento di fare un bilancio dell'attività svolta.

Anzitutto vanno ringraziati i numerosi soci, ben 128 provenienti da quasi l'intero territorio comunale, che hanno dato fiducia al nuovo gruppo e partecipano attivamente alle iniziative proposte.

La stagione delle attività è iniziata con il mese di maggio, in cui è stata proposta una gita alla città di Parma, alla quale hanno aderito 46 soci, che prevedeva la visita guidata del centro storico cittadino. Il meraviglioso Teatro Farnese esempio unico e singolare di teatro del tardo Rinascimento, Piazza Duomo con il Battistero e la tappa obbligata alla Cattedrale con la Cupola del Correggio, capolavoro del Cinquecento sono solo alcuni esempi della visita mattutina. Nel pomeriggio trasferta alla Reggia di Colorno, elegante struttura architettonica con oltre 400 sale, corti e cortili un tempo abitata dai Sanseverino, dai Farnese, dai Borbone e da Maria Luigia d'Austria.

A luglio è stata la volta del "Pranzo d'estate", un momento conviviale presso la struttura di Moscheri in cui l'allegria, la musica e il divertimento non sono



mancati. Ben 90 soci hanno gradito il buon cibo e la buona compagnia.

Al termine dell'estate, nel mese di settembre, è stata proposta la visita guidata alla famosa Centrale Idroelettrica di Santa Massenza, l'impianto più potente del Trentino. 50 soci hanno potuto visitare la centrale che è parte di un sistema articolato che, attraverso una vasta rete di gallerie, condotte forzate e opere idrauliche, porta l'acqua dalle cime dell'Adamello al Lago di Garda. Si è rivelata un'esperienza unica per scoprire dove l'acqua diventa energia. Le iniziative del G.p.A. non si fermano

a questo, ma proseguono nel garantire il supporto all'organizzazione di due importanti progetti promossi dall'Amministrazione Comunale: l'università della terza età e del tempo libero e la rassegna teatrale Sipario d'Oro. L'anno accademico iniziato a ottobre con 25 iscritti, proseguirà con una lezione a settimana fino a marzo 2020, toccando diversi argomenti: dalla storia contemporanea alla botanica, dalla medicina alla storia dell'arte. Il Sipario d'Oro inizierà a metà febbraio del prossimo anno, tuttavia il programma verrà presentato in anteprima in occasione della festa di

Natale del G.p.A. il 14 dicembre presso l'Auditorium di Moscheri.

Per mantenersi in forma è stato organizzato anche un corso di ginnastica dolce che proseguirà fino a marzo.

Nel ricordare che il gruppo pensionati nasce e cresce per essere di supporto e di aiuto per l'intera comunità di Trambileno, si rinnova l'invito a tutti coloro che ancora non conoscono il gruppo a tesserarsi e partecipare alle attività proposte.

Sinceri auguri di buone feste

La presidente G.p.A.

Daniela Modena

Associazione Steval

Bilancio della stagione estiva

Ben ritrovati su Voce Comune!!

Malgrado le passate intenzioni, anche per la stagione 2019, l'Associazione è tornata a gestire la struttura di servizio presso il compendio bellico di Forte Pozzacchio - Werk Valmorbia: biglietteria e bar/punto ristoro.

Ci piace ricordare che anche quest'anno il Forte è rientrato nel circuito di spettacoli e intrattenimento proposti da "Sentinelle di pietra", la rassegna organizzata dall'Assessorato alla Cultura e dalla Fondazione Museo storico del Trentino. Sicuramente un ottimo volano promozionale. Altro ottimo impulso si è avuto inserendo il Forte all'interno delle proposte della prima edizione del Vallagarina Experience Festival: piccoli passi che aiutano a far conoscere i luoghi del territorio di Trambileno.

L'Associazione, quest'anno, si è inventata la rassegna Settembre MusicaForte: quattro domeniche pomeriggio con spettacoli musicali dal vivo. Per l'occasione hanno suonato Martin de la Cruz con il suo flamenkito; Tiziano Slaifer e Stefano Giordani con il loro jazz; il Coro S. Ilario che si è esibito in un concerto itinerante alternato da letture di Niccolò Pedelini e infine il duo Yellow Atmospheres (Andreaceleste Broggio all'arpa e

Riccardo Rea al handpan). La rassegna musicale ha ottenuto davvero un buon risultato coinvolgendo pubblico interessato sia alla storia ma anche alla musica, mostrando in una nuova veste questo luogo.

Un successo riconfermato la riproposizione dell'escursione al fortino della Pilose: assistiti da una splendida giornata autunnale appassionati locali e non, sono saliti sopra Forte Pozzacchio, verso le postazioni italiane del 1915 con una visita al primo fortino della prima linea austro-ungarica 1916/1918 e proseguendo lungo la trincea fino a raggiungere il fortino della Pilose.

Indispensabile ovviamente ora ringraziare sinceramente le persone che hanno affiancato l'Associazione anche in questa stagione, permettendo di far fronte a tutte

le esigenze dell'improvvisa gestione della stagione: l'Amministrazione comunale, i volontari di ACR Il Forte che sono sempre stati disponibilissimi alle varie richieste pervenute, Sonia ed Erica al bar, i nostri custodi Fulvio e Luigi, Visitovereto, i gruppi e singoli visitatori. Tra questi una particolare menzione che ci rende orgogliosi, va alla delegazione dell'Asmem - Associazione degli studi militari di St-Maurice (CH) che durante il loro viaggio di studi in regione ha voluto visitare anche Forte Pozzacchio.

A tutti - di cuore - i più sinceri auguri di Natale ed un sereno 2020.

Un caro saluto

Angela Giordani

Presidente Associazione Steval



US Trambileno

Ritorno in prima... un mix di fatica e soddisfazioni



Domenica 8 settembre la nostra Prima Squadra ha fatto il suo esordio nel Campionato di Prima Categoria girone A. Le 13 squadre con cui la compagine nero-verde dovrà lottare e contendersi la permanenza nella categoria sono: Alta Anaunia, Alto Garda, Avio, Baone, Castelsangiorgio, Isera, La Rovere, Marco, Molveno, Monte Baldo, Spormaggiore, Stivo, TNT Monte Peller. L'avvio è stato positivo, ma nel giro di qualche settimana si è compreso velocemente il passaggio di categoria e la sfida con squadre da alte ambizioni. A questo si sono aggiunti numerosi

infortuni che hanno privato la rosa di elementi significativi. Sicuramente la stagione non sarà semplice, ci sarà da lottare ogni domenica per guadagnare preziosi punti che possano permettere una tranquilla salvezza. Nulla da dire al gruppo dei giocatori che si sono sempre allenati con serietà durante la settimana e che ogni domenica hanno cercato di onorare la maglia nero-verde, mettendo in pratica sul campo le nozioni del mister e di tutto lo staff tecnico.

Nel frattempo a lato campo procedono i lavori per la realizzazione dei nuovi spogliatoi. Partiti con qualche mese di ritardo dovuto a procedure burocratiche, le realtà artigianali coinvolte hanno saputo organizzare un team di lavoro preciso e veloce, che in poco tempo ha realizzato la nuova struttura. Durante la stagione invernale verranno ultimati gli impianti e le lavorazioni interne in modo da arrivare a conclusione del progetto entro i tempi stabiliti dal finanziamento e poter quindi usufruire dei nuovi servizi già durante il girone di ritorno. L'Unione sportiva

ringrazia tutte le persone che hanno contribuito a questo progetto, che rappresenta un importante traguardo per l'associazione e per il nostro territorio. Da anni pensavamo a questa struttura, ma ad un certo punto era diventata quasi un sogno. Ora che è quasi realtà, pensiamo che poter offrire degli spogliatoi a norma e un campo sportivo collocato in un'invidiabile posizione potrebbe aprire la strada a collaborazioni con realtà sportive di livello per la preparazione estiva. A volte forse pensiamo troppo in grande rispetto alle nostre reali possibilità, ma crediamo che questo sia l'atteggiamento giusto per non perdere le occasioni e per raggiungere degli ambiti traguardi.

Durante la stagione invernale si metteranno in cantiere le immancabili iniziative estive, a cui dedicheremo un particolare pensiero in modo da organizzare valide proposte. Invitiamo chiunque avesse idee e proposte nuove a farsi avanti, perché a volte "da dentro" non è facile vedere alternative interessanti.





Racconto

L'anziano

Nell'esperienza e nella casistica umana di ogni veterinario c'è sicuramente la figura del cliente anziano che vive solo, con l'unica compagnia di un cagnetto che, oltre ad avere la sua stessa età biologica, ne sopporta anche i medesimi acciacchi senili (qualche dolore artrosico, difficoltà a fare le scale, cataratta incipiente, ecc.). Proprio perché vive solo, però, il signore anziano deve farsi carico anche dell'impegno di portare il cagnetto dal veterinario, spesso per i medesimi motivi che portano lui stesso dal suo medico, oltre a costringerlo ad allungare il giro della spesa quotidiana per andare a comperare le scatolette di carne e il mangime per l'animale.

Il veterinario raccoglie sempre più spesso, dunque, il brontolio del vecchio cliente, che sembra reggere con fastidio crescente le incombenze derivanti dal cane, talvolta se ne augura persino una morte rapida, fino al giorno in cui questo accade veramente: un'improvvisa crisi cardio-respiratoria, un'insufficienza renale cronica arrivata "al capolinea" o un banale sovraccarico alimentare e,

nonostante la buona volontà e la professionalità del veterinario curante, il vecchietto (cane!) se ne va per sempre! Dopo la morte dell'animale, però, il signore anziano ritorna quasi ogni giorno dal veterinario, la prima volta per sapere se ha lasciato qualche debito residuo da saldare, poi con altri pretesti, fino a confermare al vet che, in realtà, lui vuole solo parlare del suo cane defunto, ripercorrendo così l'itinerario delle strade, ma soprattutto quello dei

ricordi, che lo legavano al suo amico a quattro zampe.

Dopo qualche settimana, in verità, il veterinario è indotto a ritenere che il signore anziano, che da alcuni giorni non passa più a salutarlo, abbia finalmente preso atto della realtà conseguente alla morte del cane, ma non è così: è morto anche il vecchietto-uomo!

Tragica coincidenza? Mah! I vicini di casa dicono di non avere osservato alcun segno premonitore, ma chi l'aveva

Giuseppe Zannetti, per tutti Pippo, è stato per oltre 40 anni professore ordinario di Clinica Medica Veterinaria all'Università di Parma, dove è stato anche responsabile degli ambulatori medici della Facoltà di Medicina Veterinaria. È autore di oltre 200 pubblicazioni scientifiche, nonché di alcuni testi di pratica clinica, ma negli ultimi anni si è scoperta una passione molto coinvolgente per la narrativa scrivendo e pubblicando romanzi, alcuni dei quali ambientati in Trentino, dove si è trasferito dopo il suo pensionamento e dove vive tuttora. Nella sua lunga esperienza clinica, inoltre, ha annotato alcune vicende, impressioni e emozioni che, elaborate dalla sua fantasia, ha trasferito in racconti mai pubblicati, che riaffiorano spesso dalla montagna di carte accumulate in quasi mezzo secolo trascorso fra creature (animali) a quattro zampe e... "bestie" (uomini) a due gambe; ne sono nati dei brevi spaccati di vita e di professione zoiatrica, in cui esprime, pagina dopo pagina, la calda e tenera umanità che produce la convivenza con gli animali.

in maggiore confidenza ha notato che, dopo la morte del cane, il vecchio signore si vedeva meno in giro, parlava meno del solito, pur essendo gentile e lucido come sempre. Altri avevano avuto l'impressione che, negli ultimi tempi, in coincidenza con la morte dell'animale, l'anziano stesse perdendo la voglia di vivere e l'interesse per il mondo attorno a lui, come se il filo che lo legava alla realtà si fosse spezzato.

E' facile, a questo punto, attribuire alla morte del cane il quasi contemporaneo decesso "di crepacuore" del proprietario, schiantato dal dolore per la perdita dell'animale, ma si tratta quasi sempre di un'associazione causale troppo semplicistica e, tutto sommato, inesatta.

In realtà, al vecchio signore è venuto meno un impegno inconsciamente "vitale", forse l'unico rimastogli, quello di prendersi cura di qualcuno: alzarsi presto ogni mattina per portare il cagnetto a fare pipì in giardino, condurlo nella passeggiata quotidiana (anche di poche decine di metri !) al parco pubblico, portarlo dal veterinario e fare la spesa anche per il cane stesso.

Tutto questo è finito all'improvviso e le "due chiacchiere" quasi quotidiane con il veterinario sono un pretesto confessato per prolungarne gli effetti dopo la morte del cane. A seguito di questo evento, infatti, il vecchietto ha perso ogni incentivo valido per svolgere un minimo di attività fisica, di ovvia (ma grande !) importanza per un anziano, ma soprattutto, gli è venuto meno un impegno che motivava le sue giornate e che dava assurdamente un senso compiuto alla sua vita solitaria.

Questo ruolo dell'animale da compagnia, - lo ripeto - è noto da sempre ai veterinari che se lo sono visti riproporre alcuni anni fa sotto il nome esotico di "pet-therapy", che riconosce, appunto, il ruolo curativo della presenza dell'animale accanto all'uomo.

Un ricordo personale in proposito fa riferimento ai miei primi anni di attività clinica alla Facoltà di Medicina Veterinaria di Parma, quando, giovane assistente, avevo visto entrare in ambulatorio un uomo anziano, ma ancora vigoroso, vestito come in quegli anni (ahime !)

ormai lontani vestivano i montanari: giacca di fustagno, scarponi da "vecchio alpino", cappellaccio a larga tesa. Aveva con sé un grosso cane dal pelo lungo, forse un incrocio in cui dominava il maremmano-abruzzese, che, nonostante l'aspetto temibile, era apparso subito di buon carattere, anche se un po' spaventato.

Mi aveva colpito, in particolare, la grande attenzione che il cagnone riservava al proprietario, ai suoi movimenti, alle sue stesse parole, anche durante le operazioni diagnostiche più complesse e, se non dolorose, sicuramente fastidiose per l'animale. Il vecchio montanaro, infatti, sembrava dialogare con il cane attraverso gli occhi, che si cercavano continuamente, gli uni quelli dell'altro. Il cane comunicava con lo sguardo:

<<Cosa mi stanno facendo ? Ho paura !>> e il vecchio gli diceva per la stessa via: <<Non ti preoccupare ! Sono qua io per proteggerti !>>.

Il sospetto diagnostico era stato, alla fine, il più temibile: linfosarcoma ! Poiché il vecchio montanaro risiedeva a quasi cento chilometri dalla città, lo avevo consigliato di lasciare l'animale ricoverato per qualche giorno presso la nostra clinica, per precisare la diagnosi e, ove possibile, attuare un primo approccio terapeutico, anche per valutarne le possibilità di applicazione e l'efficacia.

Per tutto il periodo in cui il cane era stato presso la clinica, tutte le mattine e con qualunque tempo il vecchio si presentava nel reparto degli animali ricoverati e, con modi gentili, chiedeva al personale addetto di poter vedere il suo cane, poi si sedeva su uno sgabello vicino al box che ospitava l'animale e posava sul tavolo un fagottino, da cui estraeva una micca di pane casereccio e un pezzo di formaggio.

In silenzio e in un'atmosfera quasi irreale, il vecchio faceva lentamente colazione con pane e formaggio, dando contemporaneamente piccoli pezzi dell'uno e dell'altro al cane che aspettava pazientemente, accucciato ai suoi piedi; poi, borbottando un saluto e facendo una carezza quasi furtiva all'a-

nimale, l'uomo se ne andava con passo lento verso la stazione delle corriere per tornare a casa.

Io, giovane veterinario presuntuoso, già esperto di animali ma non di uomini, stentavo a capire il significato di questo strano rito e mi ero arrischiato a dire al vecchio: <<Non c'è bisogno che lei, tutte le mattine, faccia tanta strada per venire fin qui a dare da mangiare al suo cane: non stia in pensiero, a questo provvediamo noi !>>

Lui mi aveva guardato come fanno i vecchi con i giovani volenterosi, ma un po' "tardi" e mi aveva detto: <<Da sempre, dottore, io abito in una casa isolata, sulla montagna, dove allevo qualche animale, perché è l'unica cosa che so fare; sono vedovo da anni, i figli sono lontani, la pensione è modesta e, soprattutto, non riesco a fare a meno di lavorare. Tutte le mattine, all'alba, vado nella stalla, governo i miei animali e pulisco il cortile, poi torno in casa e faccio colazione. Il mio cane è con me e, come lo avete visto fare anche qui, si siede ai miei piedi e aspetta che io gli dia qualcosa da mangiare, una crosta di formaggio o un boccone di pane.

Adesso lui è malato ed è qui da voi, sono certo che lo state curando bene e che non gli fate mancare nulla, anche una colazione migliore di quella che farebbe a casa; sono io, però, dottore, che ho bisogno di fare colazione con lui, ma sono sicuro che anche a lui faccia piacere continuare a farlo, finché sarà possibile !>>

Due giovani studenti che stavano sghignazzando lì vicino erano improvvisamente impalliditi e avevano abbracciato con gli occhi umidi il vecchio montanaro.

Giuseppe Zannetti

ELENCO DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE ANNO 2019

n.	DATA	OGGETTO
21	31/07/2019	Approvazione verbale della seduta del Consiglio Comunale del giorno 28 giugno 2019
22	31/07/2019	Approvazione Documento Unico di Programmazione 2020-2022
23	31/07/2019	Articoli 175 e 193 D.Lgs. 18 agosto 2000 – Variazione di assestamento generale e controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio
24	31/07/2019	Esercizio della facoltà di non predisporre il bilancio consolidato ai sensi del comma 3 dell'art 233-bis del D.lgs. 267/2000 e ss.mm.
25	31/07/2019	Rinvio della contabilità economico-patrimoniale ai sensi del comma 2 dell'art 232 del D.lgs. 267/2000 e ss.mm.
26	31/07/2019	Interrogazione pervenuta in data 24 aprile 2019 prot. 1683 relativa a "Assegnazione legna da ardere"
27	11/10/2019	Approvazione verbale della seduta del Consiglio Comunale del giorno 31 luglio 2019
28	11/10/2019	Approvazione rinnovo Convenzione tra i Comuni di Rovereto, Volano, Nomi, Pomarolo, Villa Lagarina, Nogaredo, Isera, Mori, Trambileno, Calliano e Besenello per la gestione del servizio di trasporto pubblico di persone.
29	11/10/2019	Approvazione rinnovo della convenzione per il servizio asili nido
30	11/10/2019	Nomina dei rappresentanti del comune in seno al comitato di gestione della scuola per l'infanzia
31	11/10/2019	Terza variazione al bilancio di previsione pluriennale 2019 – 2021 ai sensi dell'art. 175 del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.
32	11/10/2019	Ristrutturazione e ampliamento di edificio da destinarsi ad ostello e realizzazione tettoia a piano rialzato - p.ed. 633 e p.f. 1859/2 in C.C. Trambileno – Frazione Giazza, da parte della Sig.ra Gottardi Chiara. Deroga urbanistica ai sensi dell'art. 98 della L.P. 15/2015 e ss.mm. e dell'art. 53 del Regolamento Urbanistico-Edilizio Provinciale approvato con D.P.P. n. 8-61/Leg. di data 19.05.2017
33	11/10/2019	Approvazione regolamento e indizione di una consultazione popolare nei comuni di Terragnolo, Trambileno e Vallarsa per conoscere la posizione della popolazione in merito al tema "prolungamento autostrada A31 tra Piovene Rocchette e Rovereto sud"

ELENCO DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA COMUNALE ANNO 2019

n.	DATA	OGGETTO
126	03/09/2019	Affido servizio lettura dei contatori dell'acqua installati nel Comune di Trambileno anno 2019 - (L.P.N.23/1990) – (CIG Z1E29A7F60)
127	03/09/2019	L.P. 01 luglio 2011 , n. 9 – art. 37 comma 1: opere di somma urgenza per la realizzazione di una barriera paramassi a difesa dell'opera di presa che alimenta l'acquedotto dell'abitato di Spino: approvazione perizia lavori.
128	03/09/2019	Affido incarico fornitura ed installazione datalogger per il monitoraggio degli impianti fotovoltaici esistenti sul tetto della palestra e della scuola primaria in frazione Moscheri e sull'edificio ex scuole della frazione Porte ed un UPS gruppo di continuità (CIG ZA229B7BA3)
129	11/09/2019	Autorizzazione lavori in economia per interventi di manutenzione ordinaria della copertura del centro sociale in Frazione Moscheri (CIG:Z7429C6942)
130	18/09/2019	Università della terza età e del tempo disponibile: approvazione piano delle attività anno accademico 2019-2020

131	18/09/2019	Rinnovo al Consorzio dei Comuni Trentini dell'assistenza, manutenzione ordinaria, correttiva ed evolutiva, il servizio di hosting ed il servizio di manutenzione sistemistica della piattaforma Comunweb del Comune di Trambileno per l'anno 2019.
132	18/09/2019	Erogazione I° acconto del contributo assentito all'Associazione Unione Sportiva Trambileno in relazione a parziale finanziamento dei lavori di realizzazione di nuovi spogliatoi e locali di servizio al campo da calcio in Loc. Moscheri.
133	01/10/2019	Autorizzazione lavori di miglioramento della sede degli Alpini p.ed 569 C.C Trambileno in Frazione Vanza e contestuale impegno spesa per acquisto materiale (CIG: ZB82A17C14).
134	01/10/2019	Proroga della convenzione fra il Comune di Trambileno e la Cooperativa Sociale Tagesmutter del Trentino – Il Sorriso - periodo 15.11.2019 – 15.11.2022 - per la gestione del servizio di assistenza all'infanzia secondo la formula degli asili nido familiari o Tagesmutter.
135	01/10/2019	Destinazione del 5 per mille del gettito IRPEF per finalità sociali – anno d'imposta 2016.
136	08/10/2019	Affido incarico progettazione esecutiva, direzione lavori e assistenza al collaudo per installazione di una o più pompe di calore aria – acqua a servizio della centrale termica dell'edificio scuola primaria in Frazione Moscheri di Trambileno.
137	08/10/2019	Lavori per la sistemazione di alcune aree all'interno delle Frazioni Pozzacchio, Pozza e Vanza del Comune di Trambileno: affido incarico redazione perizia di variante (CIG: Z972A1703E).
138	15/10/2019	"Decreto crescita" Lavori di realizzazione pompa di calore a servizio dell'impianto di riscaldamento della scuola primaria in Frazione Moscheri di Trambileno: approvazione progetto esecutivo.
139	15/10/2019	Autorizzazione lavori in economia per interventi di manutenzione straordinaria del chiosco in legno per punto di ristoro presso l'area parco urbano di Trambileno in fraz. Moscheri (CIG: ZA52A36AFF)
140	15/10/2019	Art. 72, L.P. 4 agosto 2015, n. 15 – Fondo per la riqualificazione degli insediamenti storici e del paesaggio rurale montano – Interventi di conservazione, sistemazione o ripristino del paesaggio rurale montano a Trambileno: approvazione progetto esecutivo.
141	15/10/2019	Partecipazione alla commemorazione dei Caduti cimitero militare di Boccaldo e festività di tutti i Santi – impegno spesa relativa (CIG: Z6C2A3D245)
142	15/10/2019	Affido servizio manutenzione aree verdi comunali: autorizzazione a contrarre (CIG: Z3A2A4162C).
143	15/10/2019	Atto di indirizzo per assunzione a tempo pieno e determinato di un assistente amministrativo – contabile – Cat. C base
144	15/10/2019	Accettazione di delega dalla Provincia Autonoma di Trento per la realizzazione dei lavori di restauro dell'Eremo di San Colombano p.ed. 26 C.C. Trambileno.
145	24/10/2019	Autorizzazione stipula convenzione per esenzione totale del contributo di costruzione art. 90 - 1° comma, lett. C) della L.P. 04.08.2015 – Signor Tomio Sergio Walter P.ed. 406 C.C. Trambileno – Frazione Vanza.
146	24/10/2019	Applicazione della TA.RI. per il periodo d'imposta 2019 – determinazione scadenze rate di versamento.
147	24/10/2019	Prelevamento di somme dal fondo di riserva ordinario.
148	24/10/2019	Convenzione per la concessione in uso dell'edificio di Malga Fratielle: erogazione saldo contributo 2019 all'Associazione Cacciatori di Trambileno.
149	24/10/2019	Conferimento incarico all'Arch. Michele Martinelli di Commissario ad acta per l'adozione della Variante Generale 2019 al P.R.G. Comunale (CIG ZCB2A67DC5).
150	24/10/2019	Liquidazione all'Agenzia Sport Vallagarina della somma di € 2.000,00 per il finanziamento del progetto scuola e sport per l'anno scolastico 2018/2019
151	24/10/2019	Autorizzazione alla inumazione urna cineraria in campo comune presso il cimitero della Frazione Moscheri.
152	30/10/2019	Affidamento trasporto alunni della Scuola dell'infanzia in Frazione Porte di Trambileno: impegno spesa relativa (CIG Z7D2A73E7D)

153	30/10/2019	Proroga trasformazione temporanea del rapporto di lavoro in orario parziale a 20 ore settimanali della dipendente a tempo indeterminato matricola n. 2/0053
154	30/10/2019	Proroga trasformazione temporanea del rapporto di lavoro in orario parziale a 24 ore settimanali della dipendente a tempo indeterminato matricola n. 107.
155	06/11/2019	Rettifica della deliberazione della Giunta Comunale n. 139 dd. 15.10.2019 avente ad oggetto "Autorizzazione lavori in economia per interventi di manutenzione straordinaria del chiosco in legno per punto di ristoro presso l'area parco urbano di Trambileno in frazione Moscheri."
156	06/11/2019	L.P. 01 luglio 2011, n. 9 – art. 37 comma 1: opere di somma urgenza per la realizzazione di una barriera paramassi a difesa dell'opera di presa che alimenta l'acquedotto dell'abitato di Spino: affido lavori a trattativa diretta (CIG Z7D2A4DCA3)
157	06/11/2019	Interventi di ripristino murature a secco in C.C. di Trambileno: riapprovazione progetto provvedimenti conseguenti.
158	06/11/2019	Autorizzazione, ai sensi dell'art. 6, comma 7 del testo coordinato della deliberazione della Giunta provinciale n. 909 del 3 febbraio 1995 e s.m. e dell'art. 21 del D.Lgs. 30.04.1992 n. 285 e s.m. - Nuovo Codice della Strada, per realizzazione nuovo gradino all'ingresso dell'edificio contraddistinto dalla p.ed. 133 C.C. Trambileno Fraz. Pozza, in fascia di rispetto della strada comunale p.f 4592 C.C. Trambileno. Società' Alfa Servizi srls
159	06/11/2019	Affidamento trasporto alunni della Scuola Primaria di Trambileno: impegno spesa relativa (CIG Z032AA758E)
160	12/11/2019	Affidamento trasporto alunni della Scuola dell'infanzia in Frazione Vanza di Trambileno: impegno spesa relativa
161	12/11/2019	D. Lgs. 81/2008: Liquidazione spese al medico competente per l'anno 2019
162	12/11/2019	Approvazione della convenzione che regola il trattamento dei dati nell'ambito della Piattaforma GePi per la gestione del Patto per l'Inclusione Sociale del Reddito di Cittadinanza tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale dei Sistemi Informativi, dell'Innovazione Tecnologica, del monitoraggio dati e della Comunicazione e il Comune di Trambileno.
163	26/11/2019	Rettifica della deliberazione della Giunta Comunale n. 92 dd. 18 giugno 2019 avente ad oggetto rettifica della deliberazione della Giunta Comunale n. 2 dd. 02.01.2019 relativa alla approvazione del progetto definitivo – esecutivo dei lavori di realizzazione nuovo plesso scolastico scuola materna di Trambileno in Loc. Lesi su parte della p.ed. 570 e su pp. ff. 676/2 – 701/1 e 701/5 C.C. Trambileno: autorizzazione a contrarre finanziamento, provvedimenti conseguenti.
164	26/11/2019	Opere di risanamento e manutenzione straordinaria dell'edificio centro sociale in Frazione Moscheri di Trambileno: liquidazione saldo competenze tecniche direzione, contabilità lavori e coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione lavori.
165	26/11/2019	Presa d'atto dell'accordo decentrato in ordine alle modalità di utilizzo delle risorse FO.RE.G. – quota obiettivi specifici anno 2018
166	29/11/2019	Variazione urgente al bilancio di previsione pluriennale 2019-2021 ai sensi dell'art. 175 del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.
167	04/12/2019	Proroga trasformazione temporanea del rapporto di lavoro in orario parziale a 30 ore settimanali della dipendente a tempo indeterminato matricola n. 147
168	04/12/2019	L.P. 01 luglio 2011, n. 9 – art. 37 comma 1: opere di somma urgenza per la pulizia della strada di accesso a Forte Pozzacchio e ripristino delle opere paramassi danneggiate: liquidazione saldo competenze tecniche direzione, contabilità lavori .
169	04/12/2019	Progetto dei lavori di sistemazione della strada interpodere comunale "Pozzacchio – Acheni": affido incarico stesura relazione di fattibilità geologica. (cig:Z712B287A3).
170	04/12/2019	Approvazione accordo amministrativo tra i Comuni di Terragnolo e Trambileno inerente alle attività degli Uffici Ragioneria e personale.
171	04/12/2019	Erogazione contributo all'Associazione Scuola Materna di Pozza di Trambileno a sostegno delle attività scolastiche

NUMERI UTILI

Municipio di Trambileno
Tel 0464 868028
Fax 0464 868290
segreteria@comune.trambileno.tn.it
www.comune.trambileno.tn.it

Posta elettronica certificata:
posta@pec.comune.trambileno.tn.it

Dispensario Farmaceutico Moscheri
Tel 0464 868044

Vigili urbani
Tel. 0464 452110

Corpo vigili del fuoco volontari
Emergenze: 112
Tel. 0464 868344

Scuola materna
Tel. 0464 868074

Scuola elementare
Tel. 0464 868200

Parrocchia S.Marco
Tel 0464 421251

Parrocchia S.Maria
Tel. 0464 421094

Ufficio postale Moscheri
Tel. 0464 868022

Ambulatorio medico Moscheri
Tel. 0464 868383

COMPETENZE E ORARI RICEVIMENTO SINDACO E ASSESSORI COMUNALI

FRANCO VIGAGNI - Sindaco

COMPETENZE: Affari Generali – Bilancio – Finanze – Personale – Politiche Sociali
Servizi all'Infanzia Sanità – altre competenze non assegnate.

RICEVE: tutti i martedì pomeriggio e i mercoledì pomeriggio con appuntamento da concordarsi telefonicamente con l'Ufficio Segreteria del Comune.

MAURIZIO PATONER - Vice Sindaco

COMPETENZE: Pianificazione Urbanistica – Edilizia - Opere Pubbliche – Patrimonio – Cantiere Comunale.

RICEVE: tutti i mercoledì pomeriggio con appuntamento da concordarsi telefonicamente con l'Ufficio Segreteria del Comune.

ANDREA COMPER - Assessore

COMPETENZE: Trasporti – Commercio – Industria – Artigianato – Foreste – Verde Pubblico – Protezione Civile - Politiche Ambientali e Igiene Urbana – Lavori socialmente utili – Servizi – Agricoltura.

RICEVE: su appuntamento da concordarsi telefonicamente con l'Ufficio Segreteria del Comune.

CHIARA COMPER - Assessore

COMPETENZE: Cultura e Istruzione – Politiche Giovanili – Associazionismo – Turismo – Progetto valorizzazione Forte di Pozzacchio.

RICEVE: su appuntamento da concordarsi telefonicamente con l'Ufficio Segreteria del Comune.

ORARI DEGLI UFFICI COMUNALI

UFFICIO ANAGRAFE, RAGIONERIA, SEGRETERIA E PROTOCOLLO

Da LUNEDÌ a VENERDÌ dalle 9.00 alle 12.00

GIOVEDÌ dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 18.00

UFFICIO TECNICO

MARTEDÌ dalle 9.00 alle 12.00

GIOVEDÌ dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 18.00

BIBLIOTECA

LUNEDÌ dalle 14.30 alle 16.15

MARTEDÌ dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.15

GIOVEDÌ dalle 14.30 alle 17.45

UFFICIO SOVRACOMUNALE TRIBUTI

Un funzionario dell'ufficio Tributi e Tariffe sovracomunale è presente in Municipio un giorno al mese secondo il calendario che viene esposto mensilmente agli albi frazionali e pubblicato sul sito internet del Comune di Trambileno all'indirizzo www.comune.trambileno.tn.it.

Lo sportello, nelle date sopraindicate, sarà garantito solo per i contribuenti che avranno fissato un appuntamento al n. 0464/010810.

Sarà inoltre garantito lo sportello presso la sede della Comunità della Vallagarina Via Tartarotti n. 7 – Rovereto – Palazzo Todeschi – con il seguente orario:

dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.00

e il giovedì anche il pomeriggio dalle 14.00 alle 16.00.

